



Vallarsa

notizie n.57





Sommario

EDITORIALE

3 Il giornale di chi ama la Vallarsa

SALUTO DEL SINDACO

4 Partecipare, per essere consapevoli della propria comunità

DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

5 Ricordo di Remo Bussolon
6 Un esempio importante
7 Notizie in breve
9 Gli uffici si rinnovano
10 Attestati di merito per i 50 anni del coro Pasubio
11 Il nuovo asilo
13 Un'opportunità per il recupero del paesaggio
15 Vigili del Fuoco, finanziato l'ampliamento della caserma
15 Pronta la cava in Via delle Prigioni
16 Contributo di Costruzione. In Vallarsa si applica il minimo
16 Donne silenziose
17 Le baite, i lavori forestali e l'acquedotto
18 Cresciamo assieme ... A ogni bimbo un albero
19 Pasubio Grande Guerra
19 Pasubio Express
20 Un passo oltre...
20 Aperitivo al cinema
21 Premio Volontario nello sport 2015
21 La nuova referente tecnico
22 Esplorare e vivere il bosco
23 Effetto teatro

DAI GRUPPI CONSILIARI

24 Vallarsa domani
25 Aria Nuova per la Vallarsa
26 Per la valle e la sua gente

I LAVORI FORESTALI

27 Taglio della legna, sistemazione strade e pulizia pascoli

DALLE SCUOLE

29 Ho un lupo nella pancia
30 Gita alla fattoria didattica
31 La festa di fine anno
32 Una giornata assieme per le scuole dell'infanzia

DALLA CASA DI RIPOSO

33 L'arte di fare l'orto

DALLE PARROCCHIE

34 Lettera aperta ai giovani della Vallarsa
35 Vivere un gesto di carità

ORIGINI, STORIA, ATTUALITÀ

36 Così parlavano in Vallarsa nel 1439

DALLE ASSOCIAZIONI

37 Un anno ricco di interventi
38 La pulizia dei camini per prevenire incendi
39 Importanti passi fatti nel 2015
39 Sorta una nuova iniziativa. Dai costumi e relativo archivio nasce un centro di documentazione
40 Tanto sport e iniziative
42 La ricca attività teatrale
43 Pasubio 100 anni - fare memoria
44 Insieme per ricordare *Gemeinsam zum erinnern*
46 Una giornata nel mondo Ferrari
47 Pronti per diventare Sezione
48 Rifondata la Compagnia
49 Nuove pagine di storia antica della Vallarsa
50 Un DVD e un CD per festeggiare i 50 anni
51 Il ricordo di Mariano
52 Idee e nuove proposte
53 Anche i cervi volano
54 Ricordo di Erina Parmesan

I NOSTRI STUDENTI

55 Dottore, dottore
Tania Rosselli
Veronica Martini

LA VALLARSA IN LIBRERIA

57 L'emozione in ogni passo
58 Unde venis, quo vadis?
59 I sentieri raccontano
60 Una storia di confine

DAI LETTORI

61 Piccolatavola per l'alimentazione nell'infanzia
62 A tutte le persone che mi vogliono bene
63 Ma è veramente soltanto una foto?

Vallarsa Notizie - Periodico semestrale del Comune di Vallarsa
anno XXV n. 57, settembre 2016

Direttore Responsabile
Stefania Costa

Comitato di Redazione
Stefania Costa
Ornella Martini
Denis Pezzato
Costantino Rigon
Paolo Scottini
Matteo Zendri

Recapito
Comune di Vallarsa,
fraz. Raossi

Stampa e impaginazione
La Grafica srl • Mori (TN)

Il notiziario è consultabile sul sito del comune
www.comune.vallarsa.tn.it
sezione: "il comune"

In copertina
Illustrazione di Veronica Martini

Il giornale di chi ama la Vallarsa

È il giornalino della valle. Di chi la Vallarsa la vive, la attraversa, la ama e la ricorda. Sulle pagine di questo numero di “Vallarsa Notizie” potete trovare i racconti delle attività delle associazioni. Potete leggere racconti, vedere i volti e i disegni dei bambini che hanno frequentato la colonia estiva, la scuola dell’infanzia e la scuola elementare. Nonmacherà il consueto resoconto del lavoro dell’amministrazione e dei gruppi consiglieri. Ci saranno pagine dedicate alla storia e alle novità editoriali che riguardano la Vallarsa. Potrete conoscere i nomi e i lavori degli ultimi laureati, le notizie dalla forestale, dalla casa di riposo e dalle parrocchie. E ci saranno pure testi inviatici dai lettori.

E proprio questa parte, quella fatta dalle persone che vivono e amano la valle, ci piacerebbe vederla crescere grazie ai vostri resoconti, racconti e contributi.

Buona lettura

Il comitato di redazione

Stefania Costa

Ornella Martini

Denis Pezzato

Costantino Rigon

Paolo Scottini

Matteo Zendri

Partecipare, per essere consapevoli della propria comunità

Massimo Plazzer
sindaco

Libertà è partecipazione cantava Giorgio Gaber in un suo celebre, bellissimo, pezzo. E questa frase apparentemente semplice racchiude un significato importante e tutt'altro che scontato. Quando pensiamo alla libertà, pensiamo ad un diritto fondamentale. Lo pensiamo come una cosa del tutto normale e scontata anche se sappiamo che dietro ad esso stanno secoli di lotte e di ideali che hanno permesso a noi di godere di questo privilegio: di poter fare quello che ci pare, nel rispetto delle regole ma soprattutto dell'altro.

Come ogni diritto, appunto, anche il disporre della libertà comporta alcuni doveri. Il rispetto dell'altro, delle regole, ma anche la partecipazione. Per poter godere appieno del principio della libertà, è necessario rimboccarsi le maniche. Darsi da fare, se non altro, per mantenere questo principio ma, aggiungerei, anche per fare in modo che le cose funzionino.

Partecipazione quindi, significa essere consapevoli della comunità di cui si fa parte e dare il proprio contributo per migliorarla. Prendere coscienza delle problematiche che ci sono e dare un sostegno costruttivo affinché possano essere superate. Avere la libertà di esprimere la propria idea ma anche avere il dovere di rispettare quelle regole che permettono alla società di funzionare. La partecipazione è più semplice in una realtà piccola

come quella della Vallarsa, dove le persone si conoscono per nome e per famiglia, e si ha un rapporto diretto sia con i vicini di casa che con gli amministratori e le realtà collettive. E in una realtà come la Vallarsa partecipazione significa rendersi conto di quello che abbiamo, del nostro patrimonio collettivo e delle necessità comuni ma anche del fatto che le cose fatte assieme e, spesso, funzionano meglio. Lo si vede nelle numerose manifestazioni che animano l'estate della Vallarsa, promosse dalle associazioni il cui scopo è quello di dare vita alle frazioni portando avanti tradizioni antiche o nella Fiera di San Luca che come festa della nostra comunità è animata da uno spirito di iniziativa che va oltre il tornaconto delle singole persone. Lo vediamo nel lavoro silenzioso di tutte quelle persone che ogni giorno si prendono cura di qualcuno, o di qualcosa che è di bene collettivo.

Per questo non bisogna dare per scontata la partecipazione delle persone, ma favorire il coinvolgimento dei cittadini, o perlomeno dei portatori di interesse. Dall'altra parte, ognuno deve essere consapevole che dietro ad ogni scelta c'è una motivazione e che il mondo (per fortuna) non si basa sulle opinioni dei siti web o su quanto si pontifica sui social network. E deve avere lo stimolo di approfondire le questioni in base alle proprie

capacità, coltivare la conoscenza necessaria di quanto sta accadendo, informandosi prima di arrivare a giudizi per sentito dire. Perché se è vero che la partecipazione e la condivisione sono importanti, è vero anche che ci sono persone competenti il cui parere è probabilmente più autorevole di molti altri. E dietro ad alcune scelte ci sono motivazioni valide, responsabilità e spesso anche difficoltà nel sapere che qualsiasi cosa si faccia ci sarà sempre un risvolto che fa torto a qualcuno o comunque qualcosa non è riuscito al meglio e andrà aggiustato col tempo. Libertà è quindi un lavoro di squadra, una presa di coscienza collettiva dei problemi e soprattutto lo spirito di iniziativa che porta a risolverli. Lasciando naturalmente spazio a chi ha autorevolezza per parlare, ma facendo attenzione che il benessere della collettività non venga meno, a volte anche cedendo una parte di ciò che sarebbe stato meglio per noi. Una scelta difficile, che va intrapresa tutti i giorni. È anche questa la partecipazione, è anche questo essere cittadini, è anche questo far parte di una comunità come quella della nostra Vallarsa, e farla funzionare.

Buona lettura

Ricordo di Remo Bussolon

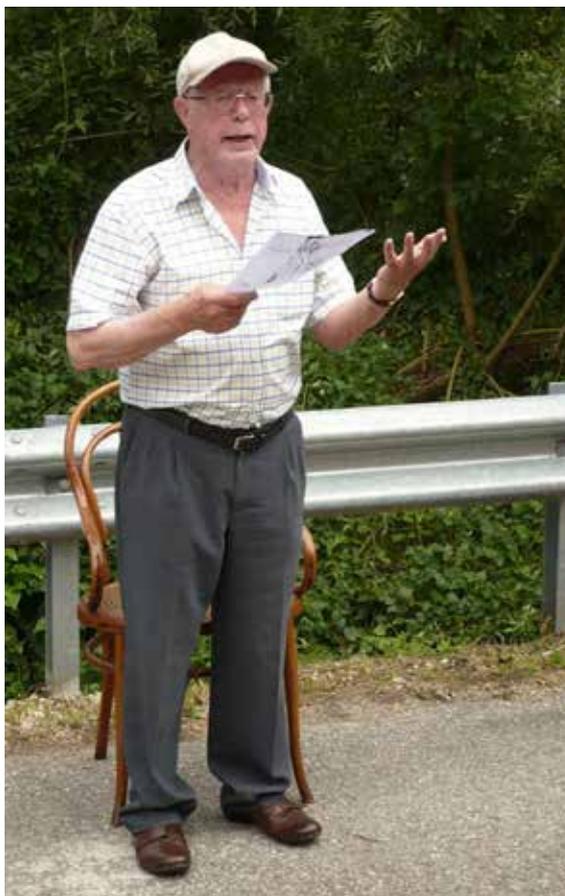
Guglielmo Valduga

*“Se questa folla qui domenicale
mi fosse estranea, mi fosse remota,
un cimbalo sarei che senza grazia
risuona, un’eco vana che si perde”*

Credevo che in questi versi – Umberto Saba “Il canzoniere”, “Il canto dell’amore” ci siano anche le intime motivazioni per le quali Remo Bussolon ha coltivato il proprio rapporto con la gente di Vallarsa prima, e poi, con quanti ha incontrato nella sua vita: la convinzione, cioè, che solo “immettendo la sua dentro la calda vita di tutti gli uomini di tutti i giorni” poteva dare un senso profondo e di prospettiva all’esistere. Non ha, pertanto, amato la figura dello studioso appartato e appagato della sua solitudine, ma ha preferito aprirsi al confronto, anche duro e stimolante, sui temi della socialità e del dibattito culturale.

Legato alla Vallarsa e alla sua gente si è impegnato come sindaco a dare un forte contributo al miglioramento delle strutture e dei servizi utili alla qualità della vita della valle, aprendo prospettive interessanti per il futuro.

Come insegnante ed educatore ha saputo stimolare nei giovani studenti la curiosità del ricercare e la bellezza del conoscere, arricchendoli di strumenti di libertà. Ha, poi, nella attività di narratore, percorso le strade del recupero della memoria con sguardo bonario e compartecipe verso le vicende: consegnando a tutti noi un mondo di voci, di affetti, di pulsioni, di rapporti interpersonali che rendono viva e irripetibile la vita di paese: “La fede avere di tutti, dire parole, far cose che poi ciascuno intende, e sono, come il vino ed il pane”. Per quel che mi riguarda ho trovato in Remo, negli anni ’60 un sincero sodale nell’impegno di amministrare le nostre comunità e, poi, nel tempo un amico. La nostra amicizia si è irrobustita con l’apporto delle nostre famiglie tanto da divenire una pianta con radici profonde e rami e fronde resistenti al trasmutare del tempo e capace con la sua ombra di garantire una discreta e rassicurante protezione. Quell’ombra della quale, Remo partendo, ci ha privato lasciandoci nell’animo il sottile amaro della nostalgia.



Un esempio importante

Stefano Bussolon

La vita di Remo Bussolon



Se siamo quello che siamo, lo dobbiamo anche ai modelli che abbiamo avuto. Non credo di avertelo mai detto, ma se sono quello che sono lo devo, in parte, anche a te. Non credo di avertelo mai detto, ma probabilmente tu l'hai capito prima di me.

Sei stato un esempio importante. Hai seguito le tue passioni, sei diventato maestro, e lavorando come insegnante sei riuscito a laurearti in un'epoca in cui a laurearsi erano davvero in pochi, e quasi solo i benestanti.

Tuo padre amava prenderti in giro: pu che i studia, pu stupidi i diventa. E come dargli torto? Tua madre era orgogliosa dei suoi figli, e del fatto che ti fossi laureato, fossi diventato professore, e fossi diventato sindaco. E come darle torto?

Come sindaco, hai segnato un'epoca della Vallarsa. Come docente, hai formato generazioni di studenti, con competenza, entusiasmo ed umanità. Solo pochi giorni fa, quando dissi che mi chiamo Bussolon, una persona mi chiese se fossi parente del professor Remo.

Ammiravo la tua passione per la storia. L'estate scorsa, parlando di un fiume del centro Italia,

tu ricordasti un episodio della seconda guerra mondiale, e improvvisasti una lezione magistrale sulla battaglia di Monte Cassino.

E quando hai smesso di insegnare la Storia, con la S maiuscola, hai incominciato a scrivere le storie, le ciacere, le sgalmere, aneddoti di una piccola comunità appena uscita da una tragedia ed in procinto di affrontarne un'altra.

Hai tramandato alla memoria collettiva un mondo che è scomparso, e valori che ancora definiscono l'identità della nostra comunità.

Tu, mio padre e zio Tullio, così diversi l'uno dall'altro, siete stati un esempio di fratellanza. Indipendenti, ma presenti, nel bisogno e nella gioia. L'ultima volta che hai litigato con mio padre era per colpa di Francesco Moser, al giro d'Italia del 1986. Solo due settimane fa abbiamo festeggiato, tutti assieme, il compleanno della mia mamma. Ed è il tuo entusiasmo di quel giorno, l'ultima immagine che voglio conservare di te.

Un modello, un testimone, una memoria: è difficile immaginare un modo più nobile, e più umano, per lasciare una traccia nel ricordo di chi resta.

Notizie in breve

TEATRO COMUNALE

Con un massiccio intervento sono state rifatte le attrezzature e gli impianti del Teatro comunale di Vallarsa. A fine aprile è iniziato l'intervento che ha previsto l'adeguamento e la sostituzione dei fari, del proiettore e dell'impianto audio in modo da aggiornare i sistemi. A breve sarà fatto un incontro con le associazioni che usano più frequentemente la struttura per illustrare alcuni aspetti tecnici per l'uso delle attrezzature.

FOGNATURA VALMORBIA - DOSSO e PIAZZA

Ultimata la rete delle fognature di Valmorbia e Dosso, il depuratore è entrato in funzione e SET ha sotterrato le linee elettriche sia a Piazza che a Valmorbia e Dosso. È stata asfaltata la provinciale ed entro l'autunno inizieranno i lavori di ripristino dell'acciottolato dei paesi.



FOGNATURA ZOCCHIO E CAMPOSILVANO

Appaltati i lavori della fognatura Valmorbia - Zocchio, i lavori inizieranno in autunno. È predisposto anche il progetto di collegamento per la frazione Tezze che sarà appaltato a parte. Progettato anche il primo stralcio delle fognature di Camposilvano, che riguarda l'impianto di depurazione. Attualmente è in fase di istruttoria in Provincia per il finanziamento.

RECUPERO OPERE DELLA GRANDE GUERRA

Si sta predisponendo l'appalto delle opere di recupero dei manufatti della Grande Guerra in Vallarsa, il progetto è in trasmissione alla Pro-

vincia per l'appalto dell'opera finanziata da tempo. Se tutto va bene i lavori potrebbero iniziare nel 2017.

IMMOBILI COMUNALI



È stata rifatta la copertura in lamiera della Malga Pra di Mezzo. L'immobile necessitava di una cospicua manutenzione alla copertura che presentava infiltrazioni di acqua. Nel corso della primavera i lavori sono stati effettuati in modo da prepararla prima della monticazione. In programma c'è poi il rifacimento della copertura in tegole della sede dell'Orsa Maggiore.

STRADE E VIABILITA'



È stato sistemato un pezzo di guard-rail lungo la strada del Postel ed è stato realizzato il banchettone nelle vicinanze del ponte di Specchieri, intervento volto alla sicurezza di quel tratto di strada. Dopo l'apertura della nuova strada il traffico è notevolmente aumentato. Sono stati asfaltati dei tratti di carreggiata a Foppiano e Lombardi, della Provinciale e di Anghebenei (zona case Itea) mentre altri interventi sono in programma per l'autunno: Parrocchia, Corte e Creneba. Nei pressi di Fontana è stato sistemato anche lo steccato mancante.

REGOLAMENTI

È stato adeguato il regolamento per il contributo di costruzione, allineandolo a quanto previsto dalla L.P. 15/2015. Piccole modifiche sono state fatte anche al regolamento per la concessione della legna agevolata aggiungendo qualche parametro e correggendo delle norme in contrasto.

RESTAURO FONTANE

Il Servizio Ripristino e Valorizzazione ambientale della Provincia sta proseguendo i cantieri di restauro delle fontane della Valle. In primavera sono state concluse quelle di Anghebeni e Foxi, attualmente le squadre stanno lavorando a Dosso e Valmorbia.



ILLUMINAZIONE PUBBLICA

È stata rifatta la rete di illuminazione di Arlanch e Nave e quella di Matassone. In programma per l'anno altri interventi di rifacimento delle reti di illuminazione più vecchie.

TAVOLO TURISMO

È nato, su richiesta del consigliere di minoranza Gianni Voltolini, il tavolo del Turismo. Un'occasione che vede confrontarsi l'assessore e il consigliere delegato Zendri con le minoranze e rappresentanti dell'amministrazione e dell'Apt per lo sviluppo turistico della Valle.

LAVORI SOCIALMENTE UTILI

Sono stati avviati due progetti di lavori socialmente utili in Vallarsa, per lavoratori in cassa integrazione o mobilità, che hanno coinvolto un assistente amministrativo in ufficio e un operaio comunale. I due lavoratori sono a costo quasi zero per il comune e hanno dato un forte supporto ai servizi. Si prevede di riproporre l'iniziativa per l'anno prossimo. Inoltre è stato

riproposto l'Intervento 19 in valle, riuscendo ad occupare quest'anno tutte le persone inserite nella lista dell'Agenzia del lavoro.

ISOLE ECOLOGICHE

È stata sistemata l'isola ecologica al Villaggio i Laresi adeguando l'ex cabina elettrica. Ora sono in fase di acquisto alcune aree per le isole ecologiche a Piano e Zocchio. In previsione per l'anno c'è la sistemazione di un'altra area.



BUS NAVETTA PER CAMPOGROSSO

In collaborazione con il Comune di Recoaro dal 18 al 31 giugno e dal 3 al 25 settembre sabato, domenica e festivi e tutti i giorni dal 1 al 28 agosto è stato attivato un servizio di bus navetta giornaliero da Passo Pian delle Fugazze in Vallarsa, a La Guardia di Recoaro Terme attraverso l'Alpe di Campogrosso (con fermata al rifugio).

CUCINA DEL CENTRO SCOLASTICO

In fase di progettazione anche l'adeguamento normativo della cucina del centro scolastico di Raossi. In accordo con la Comunità della Vallagarina, sono necessari alcuni interventi strutturali che si cercherà di programmare per la prossima estate. Nel frattempo niente cambia per gli utenti della scuola, i pasti saranno garantiti come sempre anche per il futuro.

REFERENTE TECNICO PIANO DI ZONA GIOVANI

A inizio anno si è svolta la selezione per la copertura della figura di referente tecnico del Piano di Zona Giovani. Sono stati 14 i candidati ammessi a colloquio in seguito al quale l'incarico è stato affidato a Isabel Neira.

Gli uffici si rinnovano

Gestioni associate, assunzioni, convenzioni. Lavori in corso tra le stanze municipali

Massimo Plazzer
sindaco

Qualche novità per quanto riguarda uffici e servizi del comune di Vallarsa. Mentre si sta lavorando con i vicini di casa di Terragnolo e Trambileno per attivare le gestioni associate dei servizi – obbligatorie entro il 2017 – qualche novità ha interessato il nostro comune dai primi giorni dell'anno. In particolare per quanto riguarda il servizio di segreteria e dei tributi. Ecco una panoramica delle novità e dei lavori in corso che riguardano i diversi servizi e uffici.



SEGRETARIO COMUNALE

Il 1 luglio 2015 il segretario comunale dott. Marco Bonfanti è andato in pensione. Il nostro Comune ha proseguito l'attività con delle supplenze secondo la convenzione in essere con la Comunità della Vallagarina. Dal 1 gennaio 2016 (rinnovata poi in giugno) è stata sottoscritta una convenzione con il comune di Terragnolo e il comune di Trambileno per la condivisione del servizio di segreteria. Il segretario comunale di Terragnolo assume quindi servizio in tutti e tre i comuni. È questo uno dei servizi che vanno obbligatoriamente associati entro l'anno e i nostri comuni sono partiti in anticipo rispondendo alle richieste della Provincia.

UFFICIO TRIBUTI

Dal 1 gennaio il comune di Vallarsa ha aderito al servizio Tributi sovracomunale della Comunità della Vallagarina. Il

servizio, in convenzione, ha previsto anche il comando di un dipendente (Ines Ripa) presso la Comunità per garantire le esigenze di efficienza del servizio. Dopo il primo anno, in cui l'adeguamento della banca dati ha portato a qualche disagio ed errore, il sistema dovrebbe entrare a regime in modo più efficiente. Per quanto riguarda il servizio di acquedotto, sebbene si siano avviati dei ragionamenti a livello sovracomunale, la gestione per il momento rimane in carico agli uffici comunali. Sono state esternalizzate per l'anno corrente la lettura dei contatori e la fatturazione.

UFFICIO ANAGRAFE E STATO CIVILE

Dal mese di luglio 2015 la signora Manuela Briccio è passata mediante un concorso di mobilità fra enti al comune di Nogaredo. Nel corso dell'inverno è stato fatto un concorso

pubblico per la copertura del posto – nel frattempo garantito con una supplenza. Al concorso hanno partecipato oltre cento candidati ed è risultata vincitrice la signora Giulia Pavana, di Calliano, che ha preso servizio dal mese di marzo.

UFFICIO TECNICO E CANTIERE COMUNALE

Anche riguardo all'ufficio tecnico comunale si sta lavorando per rispondere alle gestioni associate. Con i comuni di Terragnolo e Trambileno è stato avviato un ragionamento assieme alla Comunità della Vallagarina, che sarà definito nei dettagli nei prossimi mesi. Nel frattempo l'incarico al tecnico Alberto Manica – assunto part-time per l'edilizia privata - è stato prorogato fino a fine anno.

Per quanto riguarda invece il cantiere comunale, dopo la scadenza del contratto a tempo determinato dell'operaio

Lucio Tardivo non è stato possibile sostituire il secondo operaio (il blocco delle assunzioni prevede un nuovo assunto ogni quattro cessazioni). Quest'anno abbiamo usufruito dei lavori socialmente utili, con Christian Arlanch che sta lavorando come operaio. Nel frattempo la Comunità di Valle ha autorizzato l'assunzione di un secondo operaio comunale a 24 ore. Nel corso dell'autunno si procederà al concorso per l'individuazione del dipendente.

RAGIONERIA, SEGRETERIA, COMMERCIO

Anche per questi settori è necessario procedere alle gestioni associate. Ragionamenti sono attivi con i comuni di Terragnolo e Trambileno. L'idea è quella di mantenere gli uffici sul territorio, creando uno scambio di

dati e informazioni e specializzando solo alcune funzioni che possono essere comuni a tutte e tre le amministrazioni e che non comportano un diretto contatto con altri uffici o con il pubblico.

SERVIZIO POLIZIA LOCALE

Il servizio Polizia Locale è uno dei servizi esenti dalle Gestioni Associate. Attualmente il nostro ufficio – che conta 2 vigili – ha una persona assente per maternità che dovrebbe rientrare a breve. Anche per questo servizio si vuole iniziare a muoversi assieme al corpo di Rovereto e Valli del Leno, per verificare la disponibilità ad un accordo per lo scambio di personale e attrezzature per mantenere adeguata copertura del servizio in valle.

CUSTODI FORESTALI

Il Consorzio di vigilanza boschiva Vallarsa – Trambileno è stato sciolto nel mese di aprile 2015. Contestualmente è stata attivata una gestione associata, che potrà prevedere in futuro anche l'ingresso del comune di Terragnolo. Nella pratica cambia poco, se non che i dipendenti ora risultano assunti direttamente dal comune capofila, con le spese ripartite tra tutti, mentre i mezzi rimangono in carico dei singoli comuni.

In una realtà come la nostra non è facile pensare ad una riorganizzazione del personale e dei servizi. Quello che stiamo mettendo in atto assieme ai comuni vicini ha il fine di ottimizzare i costi senza ridurre i servizi sul territorio. Una sfida non certo semplice da attuare.

ATTESTATI DI MERITO PER I 50 ANNI DEL CORO PASUBIO

Quest'anno il Coro Pasubio ha compiuto i suoi primi 50 anni.

La giunta comunale ha scelto di festeggiare questo traguardo assegnando tre attestati di merito a tre pilastri del Coro: Riccardo Ripa, Renato e Ivan Cobbe.

Riccardo: *Uomo riservato, affidabile, fedele che ha saputo mantenere in questi 50 anni lo spirito che fin dagli albori ha caratterizzato il Coro Pasubio. Entusiasmo, dedizione e sicura presenza aggiunte alle sue abilità vocali sono e saranno esempio per le nuove generazioni di coristi.*

A Renato Cobbe pilastro e "papà" del coro che in questi anni ha trasmesso ai coristi i valori dell'essere come "una grande famiglia" e dell'importanza di far parte e sentirsi gruppo.

Ha operato, anche nei momenti difficili con attaccamento affinché rimanessero sempre vivi il legame con la comunità e i valori della coralità trentina.

A Ivan Cobbe maestro talentuoso e mitico affabulatore che in questi anni di conduzione del coro Pasubio, con travolgente passione, ha saputo trasmettere ai suoi coristi emozioni, valorizzando le peculiarità di ognuno in un'ottica di unicità collettiva.

Amore per la propria Valle, conoscenza e rispetto della nostra storia e cultura, spaccati di vita quotidiana: i temi delle sue canzoni che uniti ad una musicalità ricercata, talvolta insolita per un coro di montagna, contribuiscono a far conoscere la Vallarsa anche in ambiti prestigiosi. Ivan straordinario portabandiera della nostra identità.



Il nuovo asilo

Approvato all'unanimità il progetto dell'asilo che sarà realizzato ad Anghebeni

Massimo Plazzer
sindaco



Due aule sul giardino, ecco la nuova scuola dell'infanzia

Due aule che affacciano su un enorme giardino soleggiato, una grande sala da pranzo, un dormitorio che diventa anche palestra oltre agli spazi di servizio. Contiene questo il progetto della nuova scuola dell'infanzia di Anghebeni, la struttura che verrà realizzata vicino alla sede del Movimento Pensionati e Anziani e sostituirà le scuole di Raossi e S. Anna. Da poco il progetto è stato consegnato all'amministrazione comunale dai progettisti, architetti Sergio Nuvoloni e Giancarlo Ravagni di Rovereto. Ad agosto il preliminare è sta-

to approvato all'unanimità dal Consiglio comunale di Vallarsa ed ora è passato alla Provincia per il finanziamento.

Il nuovo asilo verrà costruito in adiacenza alla ex scuola di Anghebeni, ora sede del Movimento Pensionati e anziani, sulla particella limitrofa in modo da poter salvare l'immobile esistente – ristrutturato di recente – venendo incontro alle richieste dell'associazione. Per far questo è stato necessario procedere all'acquisto del terreno che era privato, utilizzando risorse del comune in quanto essendo stata una scelta dell'amministrazione il costo non è coperto dal finanziamento provinciale.

Nel dover pensare ad un nuovo asilo, si è pensato di coinvolgere fin dalle primissime fasi di progetto chi utilizzerà la struttura. I progettisti e il sindaco hanno quindi avuto diverse occasioni di incontro con le insegnanti, la coordinatrice Loredana Michiellini, e con i comitati di gestione. Anche i bambini sono stati coinvolti con un esercizio di disegno della scuola che vorrebbero. Da questi incontri preliminari, gli architetti hanno raccolto le esigenze pratiche e i problemi di cui tener conto nella fase progettuale, raccogliendo anche esempi pratici relativi ad altre strutture da dove poter prendere spunto. Il risultato è un pro-



getto che risponde a quasi tutte le istanze presentate dalle insegnanti fornendo spazi adeguati non solo alla didattica ma anche ad altre questioni pratiche di una scuola piccola che solo l'esperienza può dare.

Quattro volumi, padiglioni con il tetto spiovente, sono collegati tra loro da una copertura piana che sta sopra i sistemi di distribuzione. I progettisti hanno voluto ricreare un volume articolato che non sia di impatto rispetto alle piccole coperture dei paesi. L'ingresso è vicino a quello della sede degli anziani e avviene attraverso il giardino. Le aule sono state il fulcro del progetto, pensate

con ampie vetrate coperte che guardano verso il giardino e generano spazi esterni coperti utilizzabili anche in caso di maltempo per attività didattiche. Cucina e servizi avranno un ingresso separato in modo da non interferire con la didattica. Il giardino si articolerà su due livelli collegando i due appezzamenti di terreno e prevedendo alcuni giochi fissi. Uno spazio sarà riservato alla cura dell'orto. La struttura sarà collegata alla ex scuola esistente, con un accesso dal retro si potrà salire al piano superiore mentre la centrale termica, servirà entrambi gli edifici. Il progetto prevede la struttura

in gran parte prefabbricata, in modo da poter essere realizzata di legno in tempi rapidi. Prevede il rispetto dei massimi standard di qualità riguardo il risparmio energetico e la sostenibilità ambientale (isolamento termico, riscaldamento a cippato, alte prestazioni energetiche) e risponde alle esigenze della valle con una scuola adatta a 40 bambini. La chiusura della scuola di Raossi è stata vista come un'opportunità per la nostra valle. Ora si sta arrivando ad una nuova struttura che speriamo potrà dare un ulteriore stimolo e un servizio eccellente alla nostra valle.

Un'opportunità per il recupero del paesaggio

La Provincia ha finanziato alcuni interventi di disboscamento di aree un tempo coltivate

Massimo Plazzer
sindaco

Recuperare terreni un tempo coltivati ed oggi diventati bosco riportandoli alla coltivazione, o perlomeno effettuarne lo sfalcio. Recuperare quindi terreni attorno ai paesi, che siano di rilevanza paesaggistica ma che possano anche fare in modo di migliorare la situazione. Se ne parla da tempo, in tanti c'è il desiderio di vedere i paesi coltivati o perlomeno il bosco che non arrivi a ridosso dei centri abitati.

Proprio con questo spirito, la nuova Legge Urbanistica Provinciale, n. 15/2015, ha previsto uno speciale "Fondo per il recupero del paesaggio". Finanziamenti che i comuni possono ricevere per recuperare zone paesaggisticamente importanti, un tempo coltivate ed oggi abbandonate, di proprietà pubblica o privata. Un'opportunità unica, che prevede un indennizzo del materiale esboscato, un recupero dell'ambiente a fronte di un impegno dei proprietari a mantenerlo coltivato (o perlomeno sfalcato) per almeno 10 anni.

L'amministrazione comunale di Vallarsa, assieme a Terragnolo e Trambileno ha presentato domanda attraverso la Comunità della Vallagarina per il recupero di alcune zone prevalentemente di proprietà privata e attorno ai paesi, che in linea di massima non presentano eccessivi problemi di accessibilità o che hanno un carattere di rilevante importanza paesaggistica. Tali

proposte, presentate per il triennio 2016/2018, sono state analizzate dagli uffici del servizio foreste, del servizio urbanistica e del servizio bacini montani della Provincia che ne ha ammesse alcune al finanziamento.

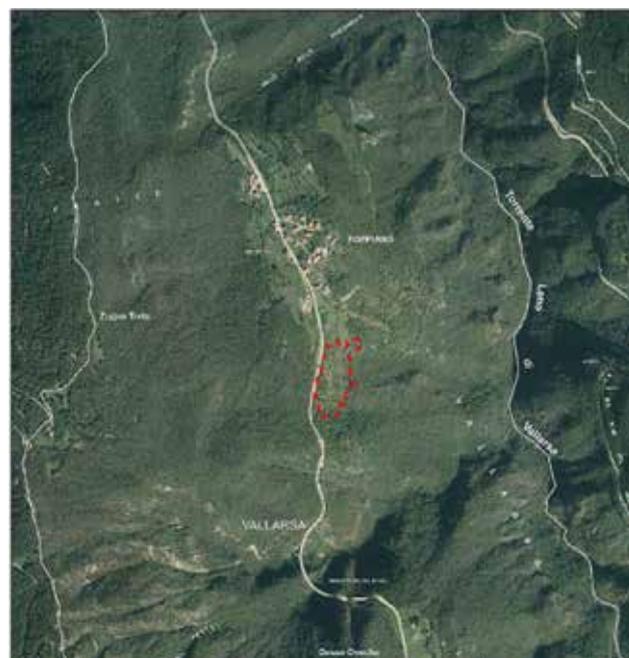
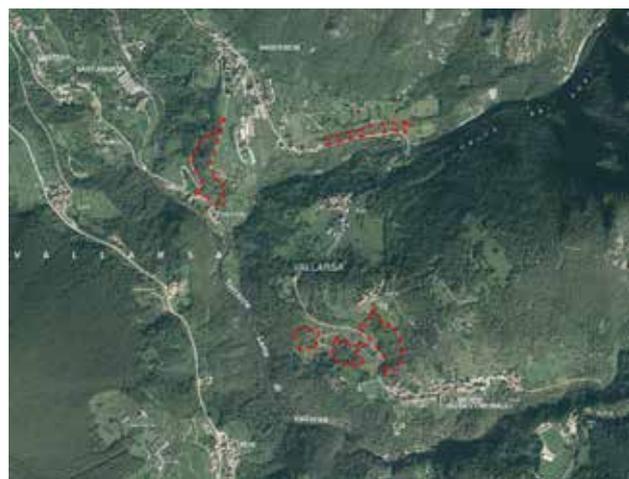
Per quanto riguarda la Vallarsa, sono state ammesse a contributo alcune aree decisamente interessanti per le loro caratteristiche, prima di tutto perché si tratta di zone attorno ai paesi.

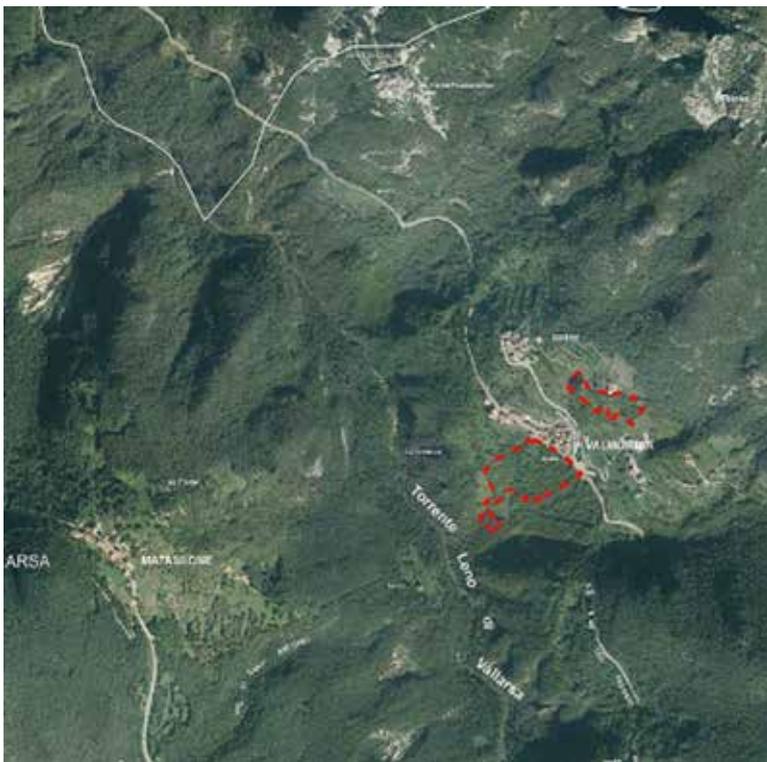
Le zone interessate sono:

Foppiano, la parte a nord del paese, un tempo coltivata, prima del ponte della Val del Restel (foto 1), per la superficie che comprende le pp. ff.

1156/2, 1155, 1154, 1158/2, 1161, 1106/2, 1106/1, 1106/3, 1105, 1109, 1104, 1103, 1102, 1098, 1099, 1100, 1097, 1096, 1094, 1089, 1090, 1091, 1092, 1087, 1086, 1085, 1171, 1165, 1178/1, 1169/1, 1169/2, 1170, 1172, 1177/1, 1176/1, 1179/1, 1179/2, 1178/2, 1177/2, 1176/2;

Valmorbia, la conca che dal paese scende fino al Leno, un tempo coltivata ed oggi perlopiù bosco. Che presenta scarsa accessibilità e forte presenza di muri a secco. Sono interessate le pp. ff. 1898, 1899, 13095/2, 13095/1, 13096/3, 13096/2, 13096/1, 13096/4, 13097/1, 13097/2, 13101/1, 13101/2, 13102, 13103, 13104, 13105/1, 13118, 13119, 13117, 13112, 13116, 13115, 13114, 13089, 13113, 13106, 13105/2, 13100, 13081/2, 13081/1, 13093, 13092/2,





13092/1, 13092/3, 13107, 11743/1, 11744, 11745,
13108, 13109, 13110, 13111, 12044/1, 12043/1, 11713/1,
13079, 13080/1, 13080/2, 11710/1, 11710/2, 11709/1,
13076, 13077, 13083/2, 11708/2, 11707/2, 11706,
13083/1, 13084/1, 13084/2, 11702/1, 11702/2, 11704,
13084/3, 13084/4, 13085/1, 11703, 11603/2, 11610/1,
13085/3; 11610/2, 11623, 11661/2,
Al **Dosso** la striscia di bosco 11662/2, 11665/1, 11332/3,
in loc. Covel, ai margini della 11624, 11660/2, 11660/1,
strada comunale di accesso ai 11625/1, 11625/2, 11621/1,
fondi. Le superfici esistenti sulle 11622, 11578, 11580, 11579/1,
pp.ff. 13268/3, 11579/2, 11581, 11618/1,
13267, 13573, 13575, 13576, 11618/2, 11590 p.ed. 1456;
13581, 13582, 13266, 13265, Inoltre sempre ad **Anghe-**
13242/1, 13241/1, 13243/1, **beni** la riva che sta a monte
13243/2, 13241/2, 13242/2, della strada provinciale tra
13240, 13239, 13236/5, l'ex casello e il ponte della
13238, 13574/1, 13574/2; val di Foxi, sulle pp.ff. 12086,
Nella zona di **Anghebeni** è 12082, 12087, 11508, 12088,
interessata la striscia di bosco 12089/2, 11506, 11503, 11501,
che separa la strada di 11502, 14084, 11493, 11492,
Sottoriva dalla strada provinciale 11491/1, 11491/2, 11487,
che scende a S. Anna, fino alla 11486, 11485/1, 11482, 11478,
superficie che separa i paesi di **Arlanch e Sottori-**
va. Aree ricadenti sulle pp.ff. 11477, 11483, 11475, 14085;
12042/1, 12042/2, 12040/2, Due ulteriori aree sono state
14094/1, 12043, 11747, inserite nella zona di **Raossi**,
11746/1, 11746/2, 11748/4, in particolare la conca prima
11748/3, 11749/1, 11750/2, del paese che separa la SS46
dalla strada della **Costa**, a val-
le del paese, e alcune particel-

le boscate a valle della strada provinciale, in loc. **Casetta**, nella zona raggiunta dalla strada consorziale. Tali aree sono costituite dalle pp.ff.

9819/2, 9819/3, 9821/2,
9821/1, 9788/2, 9788/3, 9787,
9786, 9781, 9785/1, 9785/2,
9785/3, 9825/2, 9780, 9779,
9771, 9770/2, 9765, 9761/1,
9756/2, 9754, 9755, 9757,
9758, 9759, 9760/1, 9760/2,
9761/1, 9762/2, 9763, 9764,
10508, 10632, 10626, 10621,
10622/1, 10622/2, 10633,
10634, 10637/1, 10636/1,
10620/1, 10619/1, 10619/2,
10620/2, 10640, 10638, 10642,
10636/2, 10637/2, 10643,
10644, 10645, 10650, 10649/2,
10646, 10617, 10618.

I proprietari delle pp.ff. interessate saranno contattati dall'amministrazione comunale che chiederà loro il consenso ad effettuare l'intervento. A loro andrà un indennizzo per il legname che viene tagliato, secondo uno specifico progetto di recupero che sarà redatto appena si avranno le disponibilità dei terreni. I proprietari dovranno poi garantire che il terreno rimarrà coltivato/sfalciato per almeno 10 anni. Per chi non riesce a garantire lo sfalcio o la coltivazione, l'amministrazione comunale intende collaborare facendosi da garante, assumendosi tramite accordo o comodato la gestione del terreno e affidando a coltivatori diretti il suo utilizzo. In questa operazione potranno rivestire un ruolo utile anche i Consorzi di miglioramento fondiario. Il carattere di rilievo paesaggistico che questi terreni rivestono rendono molto importante questa opportunità oltre a permettere uno sviluppo delle coltivazioni in valle. Un'opportunità unica che può garantire anche uno sviluppo.

Vigili del Fuoco, finanziato l'ampliamento della caserma

La Provincia concede 300 mila euro per rifare scale e impianti

Nuovi spazi per i vigili del fuoco di Vallarsa. Un piccolo ampliamento e il rifacimento degli impianti della caserma di Anghebeni. Nel corso della primavera è stata approvata una graduatoria di interventi di adeguamento e messa a norma delle caserme dei pompieri volontari. 23 interventi sul territorio della Provincia di cui due in Vallagarina: Terragnolo e Vallarsa. L'annuncio è stato dato dall'assessore alla protezione civile Tiziano Mellarini ai primi di maggio.

Il Comune di Vallarsa ha inoltrato domanda di contributo a novembre 2015, quando era uscito un bando di finanziamento provinciale per in-

terventi di adeguamento sulle strutture della protezione civile destinate ai vigili del fuoco volontari. Il comune di Vallarsa ha presentato un progetto di adeguamento della struttura esistente. Si tratta della messa a norma degli impianti, dell'adeguamento delle vie di accesso al primo piano e - soprattutto - un piccolo ampliamento che permette di portare l'autobotte dal magazzino comunale al livello degli altri mezzi. Un intervento dal costo previsto di 300 mila euro, dei quali 255 mila arriveranno dalla Cassa Provinciale Antincendi mentre i rimanenti 45 mila sono a carico del Comune.

Ora siamo in fase di progettazione definitiva e il progetto



deve essere consegnato in Provincia a fine estate per poter essere finanziato e programmare appalto e lavori.

Fin da subito i pompieri di Vallarsa sono stati coinvolti nella progettazione, il loro contributo sarà fondamentale d'ora in avanti per sposare le loro esigenze in un intervento che sia più efficace possibile.

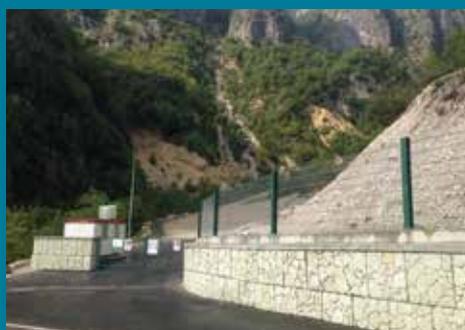
PRONTA LA CAVA IN VAL DELLE PRIGIONI

È ormai pronto il cantiere della cava di ghiaia in Val delle Prigioni. Dopo diversi anni in cui sono state ottenute autorizzazioni e pareri da parte dei servizi provinciali competenti, superate le valutazioni di impatto ambientale e dopo aver fatto i diversi approfondimenti necessari a garantire la massima attenzione dal punto geologico e ambientale, nei mesi scorsi è stata fatta la gara di appalto vinta dalla ditta Grotto calcestruzzi s.r.l. di Malo (VI).

La cava interesserà una piccola parte di detriti all'imbocco della Val delle Prigioni, tra il ponte sulla SS46 e la prima briglia del torrente. È stato sistemato l'imbocco sulla strada provinciale in modo da garantire la sicurezza quando escono i camion. Successivamente si procederà allo scavo dei detriti.

“La concessione della cava, intestata al Comune di Vallarsa, garantirà con un minimo disagio per i censiti, - spiega il sindaco Massimo Plazzer - un'entrata sicura per diversi anni, necessaria di questi tempi per garantire la copertura delle spese correnti necessarie a garantire i servizi di base. La cava è situata in un'area distante dai paesi, che arreca il minimo disagio dal punto di vista del rumore, della polvere e del traffico”.

In una zona pietrosa come la Val delle Prigioni l'intervento non presenterà grossi impatti visivi e ambientali. Inoltre, l'arrivo di una impresa in Vallarsa potrà creare qualche posto di lavoro in valle. Già in questa fase l'impresa che ha preso in appalto la cava ha assunto del personale di Vallarsa per la sua coltivazione.



Contributo di Costruzione. In Vallarsa si applica il minimo

Incentivo per ristrutturazioni e nuovi insediamenti

Il consiglio comunale ha approvato una modifica al regolamento sul “contributo di concessione”, che con la Legge Urbanistica 15 del 2015 si chiama “contributo di costruzione”. La nuova legge urbanistica, per favorire il recupero edilizio, prevede che la distinzione sia fatta solamente tra “nuove costruzioni” e “interventi di risanamento”, aumentando di molto il contributo di costruzione delle prime rispetto ai secondi. I consigli comunali possono scegliere di definire le tariffe tra il 5% e l’8% del costo medio di costruzione per gli interventi di ristrutturazione e tra il 15 e 20% per le nuove costruzioni. La scelta del consiglio comunale di Vallarsa è stata di ridurre al minimo il contributo sia per le nuove costruzioni che per le ristrutturazioni, in modo da favorire gli interventi in Vallarsa.



Il contributo di concessione in vigore in Vallarsa finora era differenziato a seconda delle tipologie di edificio e andava da un minimo del 5% del costo di costruzione a un massimo dell’ 8%. Ora, adeguandosi alla nuova legge provinciale il Consiglio comunale ha dovuto prevedere un aumento, portandolo ai valori minimi consentiti ovvero il 15% per

le nuove costruzioni e il 5% per gli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente. Una scelta dettata dal fatto che, pur preferendo gli interventi di recupero, anche le nuove costruzioni e nuove famiglie che si insediano in Vallarsa portano un beneficio ben maggiore alla collettività, rispetto all’aumento del contributo di costruzione.

DONNE SILENZIOSE

Ruolo, impegno e partecipazione delle donne vallaresi dalle origini della civiltà contadina alla Prima Repubblica. Con un ritratto a cura di Aldina Martini, Aldo Boninsegna della sindaca Enrica Ripa e delle figure femminili che hanno fatto la storia della Vallarsa e un racconto sulla vite e l’impegno delle donne oggi di Gregorio Pezzato il Comune di Vallarsa – in collaborazione con Il Museo delle Civiltà contadina ha partecipato al progetto della Comunità della Vallaragrina “I tanti volti delle donne”. La conferenza, con l’intrattenimento musicale e letture di poesie e testi a cura di Cristina Gianni si è conclusa con una cena contadina.



Le baite, i lavori forestali e l'acquedotto

Fabio Cobbe
assessore



AFFITTO BAITE

Come amministrazione anche quest'anno si è deciso di affittare, tramite asta pubblica, alcune baite tra le quali Monticello, il Capanno da caccia a Campogrosso e Keserle, sia sotto che sopra.

Mancano ancora baita Gegheni, la cui asta è andata deserta, e Campobiso, che necessita della sostituzione del manto di copertura attualmente in piastre di cemento amianto, prima di attivarne il bando anche per quella. L'importanza di affittare queste baite, oltre alle entrate per il canone d'affitto al Comune, è la manutenzione ordinaria che permette di mantenere in buono stato questi immobili ereditati dai nostri nonni che con molta fatica e sacrificio li

hanno costruiti in tempi molto più duri degli attuali; quindi è nostro dovere preservarli e mantenerli in modo giusto.

La consegna baite è stata affidata al nostro Custode Forestale, il quale riscontrato lo stato degli immobili lo comunica con verbale all'amministrazione. Questa procedura consente di riscontrare danni al momento della riconsegna al Comune e l'eventuale richiesta di risarcimento.

PROGETTI PRESENTATI SUL FONDO PSR

Nel 2016 è partito il PSR Piano di Sviluppo Rurale 2016-2020, anche se in ritardo di due anni. Come amministrazione abbiamo presentato tre progetti: il primo è la realizzazione di una

strada forestale che collega il Colletto delle Siebe con Monte di Mezzo, strada che dà la possibilità di intervenire su un bosco a riposo e longimero con piante di dimensioni notevoli. Il secondo è la realizzazione di uno steccato in larice di circa un chilometro da Campogrosso verso le Sette Fontane a valle della strada, realizzato con materiale del posto.

Il terzo è la sistemazione di malga Siebe; tetto, infissi, servizi igienici e filtro di depurazione delle acque reflue. Un sistema di depurazione naturale che ci permetterà di non spendere risorse per lo svuotamento di una fossa stagna. Per la realizzazione del tetto impiegheremo legname a chilometri zero, taglieremo le

piante nei dintorni della malga e con una segheria mobile realizzeremo tutto l'occorrente, dalle travi alle tavole. È un sistema per dare valore al nostro legname, oltre al risparmio dell'acquisto e dell'inquinamento per il trasporto. Tutto questo sarà possibile e finalizzato al finanziamento da parte del fondo.

ACQUEDOTTI

È scontato che aprendo il rubinetto di casa arrivi l'acqua. Ma dietro a un semplice gesto quotidiano c'è un lavoro continuo di manutenzione ordinaria che va dalla disinfezione delle acque e la pulizia dei vasconi, al continuo controllo con analisi cadenziate durante tutto l'anno per garantire sempre un'acqua sicura.

La manutenzione straordinaria, anche durante il 2016, ha impegnato gli addetti con diversi interventi per perdite lungo la rete sulle due sponde. Interventi che, grazie alla disponibilità di ditte locali, siamo riusciti a svolgere per limitare disagi ai cittadini. La nostra rete principale ha circa 25 anni. Sembra un tempo breve per un'infrastruttura come l'acquedotto ma non è affatto così. Interventi mirati sia sulle sorgenti che sulla rete sono già nei programmi dell'Amministrazione, da impostare per i prossimi anni. L'impegno finanziario sarà di notevole importanza, ma l'acqua è, per la valle, una risorsa importante e tutti noi dobbiamo preservarla e prendercene cura.

Intervento per migliorare la gestione della rete sarà il posizionamento di sensori di portata sui vasconi principali con allarme di variazione del serbatoio in tempo reale inviato sia in municipio che sul telefono dell'operaio comunale.

Rileverà i consumi di massima durante il giorno e segnalerà consumi anormali durante le ore notturne.

CENTRALE TERMICA A CIPPATO

Anche quest'inverno è entrata in funzione la nostra centrale a cippato, piccolo gioiellino poco conosciuto e molto criticato in Valle ma molto invidiato da chi vive fuori dalla valle. Quelli con cui ho avuto l'opportunità di parlare sono rimasti meravigliati dal nostro

impianto meno inquinante della caldaia a gasolio che riscaldava prima l'edificio scolastico. Il cippato autoprodotta ha raggiunto un buon livello di qualità; siamo a circa il 75% del consumo totale. Quest'anno l'obiettivo è arrivare al 100% di cippato interamente prodotto in Valle.

È anche in fase di progettazione il collegamento con la Casa di Riposo, che ci permetterebbe di far funzionare a regime l'impianto ottenendo rese migliori e consumi contenuti.

CRESCIAMO ASSIEME ... A OGNI BIMBO UN ALBERO



L'idea era nata a Natale 2013 in occasione degli auguri dell'amministrazione comunale il sindaco aveva consegnato ai 17 nuovi nati in valle un buono per un larice. E l'idea si è trasformata in una piccola tradizione. Sabato 4 giugno con una piccola festa in malga ognuno dei 33 bimbi nati dal 2013 al 2015 in Valle ha attaccato la targhetta con il suo nome all'albero del bosco che circonda malga Fratte.

Alla presenza del custode forestale Giorgio Broz e dell'ispettore forestale Matteo Baldo, le piante sono state estratte a sorte e poi si è gustato il pranzo preparato dal Gruppo SAT Vallarsa.

Anziché piantare un albero (la Vallarsa ne ha già tanti...) l'amministrazione comunale ha scelto di regalare un larice, pianta pregiata e adatta a vari usi, proveniente dai boschi comunali

Il larice rimarrà a crescere fino al compimento dei 18 anni del piccoli. A quel punto, se il ragazzo sarà ancora residente in Vallarsa, potrà disporre della pianta come meglio crede, decidendo se tagliarla o lasciarla nel bosco. Se invece non vivrà più in valle, il larice tornerà nelle disponibilità del Comune.

Ornella Martini,
assessore

Pasubio Grande Guerra



Un grande progetto per la riqualificazione del Pasubio

Stefania Costa
assessore

Ha preso il via con il percorso di accompagnamento verso una nuova cultura dell'ospitalità il progetto "Pasubio Grande Guerra".

Un progetto portato avanti dall'associazione Cinque comuni del Pasubio grazie al finanziamento della Provincia di Trento.

Questa prima azione è destinata soprattutto agli operatori del turismo, e aspiranti tali, e delle filiere ad esso collegate dei Comuni di Vallarsa, Trambileno, Terragnolo, Posina e Valli del Pasubio con lo scopo di supportare gli attori territoriali a ripensare assieme la vocazione del territorio ovvero

un nuovo modo di approcciarsi alla "montagna" e alla "memoria", i due temi chiave dei Comuni del Pasubio, e renderli motivo di specializzazione e attrazione.

Sono stati numerosi gli operatori che per tutta la primavera si sono ritrovati per discutere con esperti della valorizzazione dell'offerta territoriale mediante l'individuazione della propria specificità, dei trend del mercato relativi a una "montagna sostenibile, della cultura dell'accoglienza e di innovazione dei servizi ricettivi. E il lavoro proseguirà in autunno. Un altro passo vede già al lavoro un'agenzia per lo studio e



la creazione di una campagna di comunicazione coordinata dell'intera area del Pasubio. Una terza azione si concentrerà poi sulla memoria e sugli eventi

PASUBIO EXPRESS

Dalla collaborazione tra l'associazione 5 comuni del Pasubio e gli operatori turistici del territorio nasce Pasubio Express: sperimentazione del servizio integrato - trentino e veneto - di mobilità sostenibile in favore della fruizione dell'area del Pasubio.

Dal 24 luglio e per tutte le domeniche di agosto fino all'11 settembre, è stato attivato un servizio di mobilità sostenibile attorno all'area del Pasubio: Pasubio Express.

I 5 Comuni hanno accolto la proposta di un gruppo di operatori del territorio, guidati dal Consorzio Pasubio Piccole Dolomiti, di attivare la sperimentazione di un servizio di bus navetta a favore dei turisti ed escursionisti che frequentano la zona.

"Lo scopo è quello di attrarre i turisti e permettere loro di accedere ai principali luoghi storici della zona, utilizzando il servizio di mobilità e non il proprio mezzo - commentano gli organizzatori -; in questo modo si offre un servizio preziosissimo e si tenta di ridurre l'impatto ambientale che altrimenti si avrebbe con l'utilizzo del mezzo privato".

Il servizio è sperimentale ed è stato attivato nelle tratte di maggior flusso per favorire la circolazione dei turisti sul territorio.



Un passo oltre...

Isabel Neira

Il Piano Giovani di Zona 2016

Dopo un lungo percorso di belle esperienze, con tante risate e ricordi indimenticabili è giunta ora di salutare Paolo Trentini, referente tecnico organizzativo che ci lascia per andare a lavorare nello stesso ambito, ma in un altro territorio.

L'anno scorso è stato un anno positivo per quanto riguarda il piano giovani Punto in Comune con molta partecipazione, coinvolgimento e impegno dei ragazzi delle valli del Leno. I ragazzi hanno realizzato una festa di 3 giorni con calcio splash, si sono svolte serate sull'adolescenza, musica e 7 giovani hanno svolto un periodo di tirocinio. Un gruppo ha organizzato una gita all'evento culturale più importante



del 2015: l'Expo e dopo hanno raccontato, in un incontro aperto, le loro sensazioni e critiche verso l'organizzazione dell'evento, ecc.

Tutti questi ragazzi si sono portati a casa la voglia di organizzare qualcos'altro per il 2016.

A Trambileno, i ragazzi hanno rilanciato la festa di tre giorni chiamata: "**Endless Summer 2016**", che si pone l'obiettivo di coinvolgere tutte le associazioni del comune in un evento veramente collettivo.

I ragazzi di Terragnolo hanno



APERITIVO AL CINEMA

Il Piano Giovani per l'autunno propone "Aperitivo al cinema": quattro appuntamenti con film, dibattito e aperitivo sul tema del viaggio, la domenica sera dall'11 settembre al 2 ottobre, al teatro comunale di Vallarsa (frazione Sant'Anna).

Ecco la programmazione:

- 11.09 "Puerto escondido" di Salvadores con Martina Dai Cas (scrittrice)
- 18.09 "Into the wild" di Penn con Margherita Liberi (volontaria Oikos e Fsl)
- 25.09 "Fuocoammare" di Rosi con Cinformi (Centro informativo per l'emigrazione)
- 02.10 "La Grande Guerra" di Monicelli con Tommaso Baldo (Fondazione Museo Storico del Trentino/Avanguardie della Storia)

Ingresso 1 euro per under 30, 5 euro per over 30

deciso di organizzare un viaggio in una capitale Europea. Il progetto è rivolto a 25 ragazzi tra i 18 e 29 anni con il fine di vivere una esperienza nuova in una realtà diversa, il nome del loro progetto è **“Il verde dell'Europa”**.

Come piano giovani, quest'anno volevamo essere coinvolti in uno dei *festival* più importanti del territorio: *“Tra le rocce e il Cielo”*. Lo abbiamo fatto con **“In cammino sugli antichi confini”**. Progetto che prevede due giornate di laboratori e uscite sul territorio con il fine di inculcare, attraverso l'esperienza in prima persona e la creazione di piccoli manufatti, una maggiore conoscenza del proprio territorio relativamente al tema della Grande Guerra.

Un quarto progetto pensato da un giovane della Vallarsa, Denis Pezzato, è **“Aperitivo al cinema”**: quattro serate di proiezioni cinematografiche seguite da un aperitivo e dibattito con il fine di riflettere e discutere. Ogni proiezione sarà condita dall'intervento di un esperto in materia.

L'ultimo progetto è **“Leggere per la Valle”**, questo progetto cerca di coinvolgere in prima persona i giovani e proporre un percorso formativo guidato da esperti del settore teatrale con il fine di formare persone capaci di affrontare la sfida di letture pubbliche. Verranno organizzati quattro incontri all'interno della biblioteca comunale di Vallarsa a Raossi.

Il piano 2016 si intitola **“Un passoOltre”**. Un passo al di là delle Alpi, oltre una natura abbandonata a se stessa ma gestita per creare benessere, oltre le distanze, oltre i limiti del singolo (realtà importanti delle associazioni), oltre l'incoerenza della guerra, dei confini di un territorio, oltre i muri tra nazioni e civiltà, oltre al semplice racconto...

Per restare aggiornati sulle attività del piano giovani seguite la pagina Facebook *“punto in comune”*, per ogni tipo di informazione, iscrizione, idee, suggerimenti e critiche, basta lasciare un messaggio alla pagina stessa, mandarmi un'e-mail a puntoincomune@gmail.com o chiamarmi al 348 0412370.

PREMIO VOLONTARIO NELLO SPORT 2015

Sono tre donne ad aver ricevuto il premio “Volonatrio nello sport” del Comune di Vallarsa.

Il premio assegnato dalla Comunità della Vallagarina e dall'Agenzia dello Sport è andata per il nostro Comune e Carmen Calabrò, Elena Pojer ed Elena Spagnolli “Per aver lavorato in questi anni all'interno del Circolo Lamber con dedizione e cura al fine di promuovere attività ludico-sportive offrendo alla popolazione giovanile vallarsese e non occasioni di incontro e crescita.



LA NUOVA REFERENTE TECNICO

Sono Isabel C. Neira-Gutiérrez nuova referente tecnica organizzativa di Vallarsa, Trambileno e Terragnolo. Sono una ragazza di 31 anni e sono Colombiana. Provengo da una cultura e stile di vita molto diverso, ma ormai da vari anni vivo in Vallarsa e ritengo di essermi integrata bene.



Dopo aver vissuto in varie parti del mondo, dalla Colombia agli USA, ho deciso di trasferirmi in Italia per motivi familiari e di studio. In questi anni ho imparato ad amare il nostro territorio e proprio per questo ho deciso di dedicarmi in prima persona. Penso che le differenze che ci distinguono e il diverso punto di vista che porto siano uno degli aspetti più importanti e peculiari del mio incarico. Questa nuova esperienza è molto importante per me e per la mia crescita personale visto che mi aiuta ad integrarmi ancora di più nella realtà delle nostre valli e dei nostri giovani. Rimango sempre a vostra disposizione e sarò sempre disponibile per rispondere a qualsiasi dubbio e chiarimento, e anche per valutare proposte e suggerimenti.

Esplorare e vivere il bosco

Notizie da La Grande Quercia

Le maestre dell'asilo La Grande Quercia di Porte di Trambileno, nell'agosto del 2015 sono andate in Svezia per un incontro formativo sugli asili nei boschi. Osservando infatti i bambini durante l'anno scolastico, erano emersi alcuni aspetti sui quali riflettere:

- come mai nonostante le uscite in giardino i bambini spesso fossero inquieti e difficilmente gestibili?
- alcuni bambini erano goffi nei movimenti e spesso impacciati ed a disagio nei confronti del movimento fisico;
- alcuni bambini erano sciolti nel linguaggio e nell'espressione grafica e pittorica ma poco maturi a livello fisico - corporeo.
- alcuni bambini mostravano paura nel salto, nel scendere le scale e nell'arrampicarsi;
- alle proposte di movimento delle maestre all'interno dell'asilo con materiale psicomotorio i bambini rispondevano con poco entusiasmo e spesso mostravano scarso interesse;
- i bambini richiedevano molto, essendo spesso nervosi, inquieti e litigiosi.

Da queste osservazioni è nata la necessità di approfondire meglio l'aspetto educativo del movimento fisico, soprattutto l'uscita nei boschi. Le maestre si sono a lungo documentate su varie esperienze di asili nel bosco nei paesi nordici e hanno deciso di andare a visitare alcune realtà. Così alla fine di agosto 2015 si sono recate in Svezia dove hanno visitato due asili che vivono spesso fuori,



nei boschi, gran parte della mattinata.

Da questo confronto ed esperienza sono tornate cariche di entusiasmo e voglia di proporre ai loro bambini questo tipo di uscite. Hanno presentato il loro progetto ai genitori che lo hanno accolto con entusiasmo. Così da settembre, alcune mattine a settimana le maestre escono con tutto il gruppo dei bambini (anche con il gruppo nido) ed esplorano i boschi e le campagne nei dintorni dell'asilo. Anche per le educatrici è stata una sfida, superare le loro paure e preconcetti nei

confronti del tempo atmosferico, valutando ovviamente la situazione di volta in volta; Se piove a dirotto si rimane dentro oppure, con i più grandi si esplora il giardino con mantelle e stivali cercando le pozzanghere nelle quali saltellare.

In Svezia dicono: "ciò che si fa al chiuso si può fare anche all'aperto. Non esiste un cattivo tempo ma un cattivo abbigliamento". Forti di questo hanno proposto ai genitori l'acquisto di pantaloni impermeabili e via.... pronti per nuove avventure.

Cosa è stato riscontrato dopo quattro mesi di questa attività? I bambini non si ammalano quasi mai. I raffreddori sono meno frequenti. Riposano meglio il pomeriggio, sono più tranquilli e più sciolti nei movimenti. Tanti hanno superato il loro disagio nel muoversi nello spazio diventando più agili e armonici.

Cosa dire ancora?

Buone passeggiate future!

Effetto teatro



Una ricca stagione

Paolo Scottini

Chiusasi egregiamente la trentacinquesima rassegna teatrale del **Sipario d'Oro 2016**, eccoci ora qua seduti attorno a un tavolo per tirare le somme e stendere un commento.

Tutto si può dire, ma una cosa è certa: e cioè che la manifestazione è stata un boom.

L'edizione appena conclusa ha registrato un 15% in più di presenze nei teatri della Vallagarina, oltre mille abbonati e cinquecentocinquanta studenti coinvolti. Una boccata di ossigeno importante per il teatro in generale, che normalmente è sempre in sofferenza, soprattutto per quanto riguarda la partecipazione dei giovani. Sono dati, è il commento di **Stefano Bisoffi** presidente della Comunità di Valle, che testimoniano non solo il successo popolare del Sipario d'Oro, ma anche e soprattutto la validità della sua formula, orientata a promuovere la cultura teatrale a tutti i livelli, anche nelle comunità più piccole e decentrate (come la Vallarsa), nonché a favorire l'approccio al teatro da parte delle nuove generazioni. La trentacinquesima edizione del festival, che vede come organizzatrice la Compagnia di Lizzana, ha chiuso perciò nel migliore dei modi.

I numeri parlano chiaro: il festival ha portato 45 spettacoli, distribuiti in 13 teatri, con diecimila spettatori complessivi e, come detto precedentemente, la giuria giovani ha coinvolto ben cinquecentocinquanta studenti delle scuole superiori.



Ebbene sì, anche quest'anno il Sipario d'Oro ha incrementato il suo successo e i suoi valori, confermando di costituire uno dei principali punti di riferimento a livello nazionale, regionale, territoriale per il teatro popolare e amatoriale. E, a onor vero, anche il **teatro di Sant'Anna**, rimessosi in pista dopo una parentesi durata oltre un lustro, ha fatto la sua bella figura.

Per quel che riguarda la presenza di pubblico le cose sono andate oltre ogni rosea aspettativa. Fin dalla prima esibizione (**"Barufe in famegia"** Compagnia di Lizzana) si è registrata una massiccia e affettuosa partecipazione, con 24 abbonamenti venduti e una platea quasi *sold out*, che ha accompagnato e applaudito dal primo all'ultimo i quattro spettacoli in programma. Inoltre, inaspettatamente, il fiore all'occhiello s'è dimostrato lo spettacolo **"Oscar e la dama in rosa"** messo in scena da TeatroModa di Gardo-

lo e interpretato magistralmente da una straordinaria Janna Konyaeva Rosà, premiato dalla giuria come miglior spettacolo nella categoria "gradimento del pubblico", avendo ricevuto un punteggio di 9.98 su 10, ossia quasi un *en plein*.

In qualità di membro direttivo della Biblioteca di Vallarsa stringo la mano e faccio un plauso a tutti quanti hanno creduto in questo progetto (Biblioteca di Vallarsa, Comune di Vallarsa e Assessorato alla Cultura del Comune di Vallarsa), al bellissimo e caloroso pubblico della valle, nonché e a chi, come il sottoscritto, è fortemente convinto che il teatro sia vita, sia cultura, sia amore, sia rivoluzione, e ti permette di condividere un'emozione assieme ad alte persone, magari sconosciute, sedute in sala esattamente come te.

Il teatro è patrimonio di tutti, è accessibile a tutti e parla un linguaggio comune a tutti.

E nessuno meglio di lui è in grado di raccontarci la vita.



Vallarsa domani



Gianni Voltolini

È passato un anno da quando i cittadini della Valle hanno espresso il loro favore per l'Amministrazione guidata dal Sindaco Plazzer.

Un lasso di tempo che ci permette di evidenziare "luci e ombre" su questa nuova gestione; non siamo stati soddisfatti dalla grossa difficoltà che abbiamo riscontrato nella maggioranza nel delineare una gestione maggiormente "innovativa" rispetto alle precedenti nonché una lentezza nel realizzare quanto essa stessa si prefigge di fare.

Positivo il tentativo di dialogo che si è instaurato su alcuni argomenti che ha portato a qualche elemento positivo.

Riteniamo non vada sottovalutato il mutato assetto organizzativo del Comune a seguito della gestione associata di alcuni servizi con i Comuni di Trambileno e Terragnolo in quanto evidenzia delle problematiche che dovranno essere affrontate non senza sacrifici negli anni prossimi.

Per quanti riguarda l'attività consigliare abbiamo rilevato una parziale apertura da parte della maggioranza su alcuni argomenti ma che però non si concretizzano per le consuete difficoltà nell'accettare un "pensiero alternativo".

Accogliamo con favore la prossima costruzione dell'Asilo "unico" ad Anghebeni; sono passati anni da quanto abbiamo avanzato la proposta in merito alla costruzione di un unico polo scolastico che poi

però si è, in parte, concretizzata grazie all'intervento della Provincia.

Dico parzialmente in quanto avremmo preferito che il "polo" includesse anche le scuole elementari in virtù dello stato nel quale versa l'immobile di Raossi che dovrà, a nostro avviso, essere oggetto di pesanti lavori manutentivi nel breve periodo.

Sul versante turistico, a noi caro in quanto lo riteniamo l'unico "motore" per ravvivare l'economia della Vallarsa, evidenziamo una mancanza di coscienza in merito alla necessità di dover realizzare in tempi brevi le molteplici iniziative emerse dai lavori dell'apposita "Commissione sul Turismo" costituita in seno al Consiglio Comunale.

L'eccessivo tergiversare, a nostro avviso, risulta dannoso e fa perdere ulteriore terreno rispetto alle altre località.

Non condividiamo, per i riflessi negativi sul turismo, quello che sembra essere un "accanimento" verso la categoria dei motociclisti in quanto può generare un danno all'immagine "turistica" della nostra località sebbene concordiamo in merito al fatto che tutti i cittadini debbano rispettare la legge, ivi compreso, ovviamente, il codice della strada ma le modalità di tale controllo attuate dalla nostra amministrazione difficilmente si riscontrano nelle altre località trentine.

Ribadiamo le nostre perplessità per la scelta di consentire l'apertura di una cava di ghia-

ia in località Val di Prigioni in quanto riteniamo che la località andava preservata per il suo valore storico oltre che per il limitato ritorno economico a fronte di un appesantimento del traffico "pesante" sulle nostre strade con un incremento della pericolosità delle stesse per chi deve percorrerle.

Crediamo che questa amministrazione, composta da persone per lo più giovani, debba riuscire ad essere "innovatrice" nella propria politica, percorrendo strade a volte difficili, adeguandola ai tempi senza fossilizzarsi su immagini bucoliche della Valle che, purtroppo, non sono più attualizzabili consentendo alla nostra Valle di migliorare la qualità della vita dei suoi cittadini.

Per quanto ci riguarda abbiamo collaborato e collaboreremo con l'Amministrazione nell'ottica di lavorare per il bene della nostra Vallarsa.



Matteo Rossaro

Aria Nuova per la Vallarsa

È passato poco più di un anno dalle elezioni comunali del 2015 che hanno visto la vittoria della lista “Per la valle e la sua gente”, capitanata da Massimo Plazzer e largamente favorita dalla presenza, in squadra, di Geremia Gios. La nostra lista “Aria Nuova per Vallarsa” si è assicurata due posti in Consiglio Comunale con il candidato sindaco Matteo Rossaro e la veterana Consigliera Franca Testa. Molte cose sono accadute dal quel 10 maggio 2015 e, da allora, il gruppo “Aria Nuova per Vallarsa” ha iniziato la propria battaglia per la trasparenza e la legalità all’interno del Comune. Tanti fatti sono accaduti in Comune durante l’anno appena trascorso. Ci siamo prodigati nel **raccontare le sedute del Consiglio**, per metterle a disposizione dei cittadini, facendo dei resoconti, seduta per seduta. Siamo stati attaccati da maggioranza e minoranza per la pubblicazione degli stessi, definiti strumenti di propaganda, cosicché abbiamo dovuto censurarli per non destabilizzare la sensibilità di alcuni consiglieri.

Ma “Aria Nuova per Vallarsa” non si è persa d’animo: la lotta per la trasparenza - questione etica, morale e civile - è continuata, attraverso le **interrogazioni** che abbiamo promosso per verificare alcune informazioni o decisioni, prese dal Comune, a noi non molto chiare. Abbiamo interrogato l’Amministrazione su “Vallarsiland, il paese dei ragazzi”, per appurare se l’evento viene svolto senza spreco di soldi pubblici e se i

residenti delle località interessate sono soddisfatti della situazione. Abbiamo interrogato per riscontrare le condizioni in cui versavano il paese di Valmorbia e la strada statale 46 all’interno dell’abitato, lungamente chiusa al traffico nel 2015 per ragioni legate alla realizzazione delle fognature, a nostro avviso per troppo tempo. Abbiamo interrogato per controllare se l’appartamento di Riva di Vallarsa, di proprietà del Comune, fosse stato assegnato con regolarità. Abbiamo interrogato per capire perché la Polizia locale ha distribuito volantini in cui ricordava il divieto di sosta nella zona compresa tra la farmacia comunale e il parcheggio di Raossi, quando la stessa segnaletica era errata e non erano stati in alcun modo sentiti i rappresentanti delle attività interessate dal problema parcheggi, oltre ai residenti stessi. Abbiamo interrogato sulla questione, ancor oggi poco chiara, della fornitura di legname di proprietà del Comune per la realizzazione delle casette del mercatino di Rovereto alla Rete di Imprese “Vallarsa Naturae”.

Il lavoro del nostro Gruppo non passa solo dalle interrogazioni, ma anche dalle proposte, quindi **mozioni**, che abbiamo consegnato all’Amministrazione comunale: abbiamo proposto al Comune di chiedere un’agevolazione, per ogni residente che ne fa richiesta, nella stipula di una assicurazione per gli incidenti o danni da investimento di animali selvatici. Abbiamo proposto di valutare meglio la tempi-

stica per consegnare i contributi assegnati ai nuovi nati. Abbiamo proposto di far leva sugli interlocutori provinciali affinché si attivino per trovare le risorse economiche per intervenire nei tratti stradali della S.P.89 che rimangono da allargare.

Il Gruppo “Aria Nuova per Vallarsa” ha promosso anche degli **incontri di confronto con la cittadinanza**: lo ha fatto ad esempio in occasione della presentazione dei **Quaderni delle Lamentele**. Lo scorso 11 dicembre il Gruppo consiliare ha presentato due quaderni, che contengono i resoconti delle sedute del Consiglio Comunale, le interrogazioni proposte e le risposte dell’Amministrazione, e – cosa più importante – uno spazio in cui il residente possa esprimere richieste e operare denunce. Negli scorsi mesi “Aria Nuova per Vallarsa” ha alimentato i Quaderni, creando uno strumento tangibile di comunicazione e contatto con i vallarsesi.

I quaderni si affiancano all’attività del Gruppo consiliare promossa attraverso il **profilo Facebook** e il **blog** del Gruppo. Tramite tali strumenti informatici “Aria Nuova per Vallarsa” ha svolto un prezioso servizio di informazione e aggiornamento della popolazione: ha segnalato opportunità di lavoro o di contributo, evidenziato errori nei bollettini inviati da Comune o Comunità, raccolto e pubblicato le ultime delibere di Giunta e Consiglio, e molto altro. A ciò si è unito il **lavoro svolto in Aula Consiliare**: i Consiglieri di “Aria Nuova per Vallarsa” hanno so-

stenuto il Movimento Pensionati ed Anziani al momento della scelta della soluzione per la nuova Scuola Primaria, hanno battagliato per il mantenimento dei servizi postali e bancari, sono intervenuti per promuovere azioni volte al miglioramento del decoro urbano e molto altro. Lavorare in minoranza non è sicuramente facile, ma questa è stata la nostra promessa all’indomani delle elezioni e la vogliamo mantenere: il treno del cambiamento è partito dai banchi dell’opposizione!

Gruppo consiliare
“Aria Nuova per Vallarsa”

www.facebook.com/arianuovapervallarsa
www.arianuovaper-vallarsa.wordpress.com

tel. 349-3745858

Per la valle e la sua gente



Ad un anno dalle elezioni comunali, come gruppo di maggioranza vogliamo tracciare un bilancio dell'attività svolta da amministratori del Comune di Vallarsa. Ci siamo presentati alle elezioni in continuità con l'amministrazione precedente con una squadra di persone con esperienza e persone alla prima esperienza amministrativa, con competenze da sviluppare.

Trovarsi ad amministrare un comune significa ritrovarsi spesso di fronte a problemi, complicazioni burocratiche e lunghe procedure, che dal di fuori della macchina comunale non si vedono e che spesso complicano le cose. Inoltre ci si trova sovente ad affrontare questioni che non erano state previste. Le priorità devono essere riviste, nuovi lavori e attività vengono inseriti nel programma e – per questioni di tempi e budget – altri slittano nel tempo. Per questo mettere in pratica un programma, non è una cosa semplice. Soprattutto perchè ci si trova in un momento particolarmente complesso per l'amministrazione pubblica: se un tempo le risorse economiche erano ampie oggi i contributi provinciali si sono molto ridotti.

Nel corso di questo primo anno abbiamo dato conclusione ad alcune opere già avviate (come le fognature, il microeolico, la strada del Postel) e abbiamo colto alcune opportunità per la realizzazione di nuovi progetti. Abbiamo avviato

la progettazione dell'asilo di Anghebeni e l'ampliamento della caserma dei pompieri. Abbiamo presentato le nostre proposte per il fondo per il recupero del paesaggio. Stiamo lavorando assieme ai Comuni di Trambileno e Terragnolo alle gestioni associate e portando avanti i punti previsti dal nostro programma.

Nel gestire tutte queste attività, una importante forza la hanno data le diverse competenze presenti nel gruppo. Il nostro impegno di lavorare in squadra sta dando grandi soddisfazioni. Alcune materie sono seguite in modo più puntuale da alcune persone, mentre su altre si ragiona tutti assieme, prendendo consigli da chi può darne per esperienza e competenza.

Accanto alla Giunta comunale, in questo anno, stanno lavorando ad alcuni temi specifici anche i singoli consiglieri.

Matteo Cobbe, che ha esperienza da caldaista, si occupa assieme all'assessore e all'ufficio tecnico, della centrale di teleriscaldamento a cippato presente a Raossi. Con lui sono stati fatti alcuni incontri con la ditta che effettua la manutenzione, concordando alcune migliorie.

Matteo Zendri, che si occupa di sport, è delegato comunale nell'Agenzia dello sport della Vallagarina ma collabora anche per gli aspetti di promozione turistica a i vari tavoli a cui partecipa assieme all'assessore.

Mattia Pezzato mette in pra-

tica le sue competenze forestali seguendo con il sindaco e l'assessore alcuni progetti presentati sul Piano di Sviluppo Rurale ed in particolare collaborando sulla gestione di ambiente, malghe, territorio e boschi. DI recente ha seguito un tavolo di confronto con il servizio foreste sul tema della rete delle riserve e la tutela delle ZPS "Natura 2000" in Vallarsa.

Fabio Pezzato, esperto in strade e cave, collabora con la giunta per il tema della viabilità stradale e nella gestione della cava in Val delle Prigionie. Claudio Zendri è molto attivo con le associazioni, collaborando con sindaco e assessori alle attività programmate assieme alle associazioni, fa parte di alcuni comitati e supporta il rapporto con le associazioni in particolar modo per quelle che lavorano per l'arredo urbano e la gestione ambientale delle frazioni.

Sul nostro blog e sulla pagina Facebook potete trovare il racconto del nostro lavoro.

Taglio della legna, sistemazione strade e pulizia pascoli

I lavori forestali

Giorgio Broz
Custode Forestale

Risultano molte volte invisibili, nascosti o non appariscenti alla maggior parte delle persone, ma ogni anno sono numerosi e impegnano molte risorse i lavori forestali che vengono effettuati sul nostro territorio.

Uno degli interventi più impegnativi è stato il taglio e l'accatastamento del pino mugo in un tratto dell' Alpe di Cosmajon. Questo con una duplice valenza: riaprire zone di alpeggio vocate al pascolo e favorire l'habitat del gallo forcello. Grande movimento, durante la passata estate in quel luogo lontanissimo, di uomini e di mezzi. Di motoseghe ed elicotteri. Nello stesso periodo infatti anche la ricostruzione della baita di Sotto. Collegato oramai da un unico passaggio tra i mughi con la baita di Sopra, il pascolo è monticato durante il mese di agosto da un gregge di un migliaio di pecore che arriva da fuori provincia.

Altro intervento di taglio a carico del pino mugo invadente sui pascoli, a Malga Buse. In questo caso, però, le grandi cataste di ramaglia destinate originalmente alla cippatura, sono rimaste sul posto. Non ambite a causa della relativa poca quantità e per le oggettive difficoltà di esbosco.

La squadra degli operai forestali ha poi lavorato a Val Fieno. È stata tagliata la legna che l'Amministrazione distribuisce agli anziani. In una porzione di bosco nella stessa zona, è stato ripreso un antico sistema di utilizzo del bosco. Il taglio a



sterzo. Un risultato poco credibile visto lo stato del bosco già adulto. Per fortuna a questo esperimento è stata interessata una superficie limitata e tra qualche anno il bosco ci perdonerà.

La stessa squadra operai ha tagliato nella zona di Malga Storta alcune centinaia di quintali di larici ed altro resinoso. Anche in questo caso per ampliare la superficie del pascolo e mettere a disposizione del Comune materiale legnoso da avviare alla cippatura. Servirebbero però per questi lavori meno motoseghe e più decespugliatori.

È in atto il cantiere sul pascolo di Malga Strega per il taglio di piante infestanti e nello stesso

tempo favorire l' ampliamento del pascolo. Si tratta quasi interamente di nocciolo che sarà esboscato a mazzi e accatastato per le esigenze del Comune. Seguirà in estate il cantiere per il taglio della legna per gli anziani e le associazioni a valle della strada di Sette Fontane. Seguirà la sostituzione di molte canalette in legno lungo la strada forestale di Monte di Mezzo. Sono anche queste piccole attenzioni per tener ben regimate le acque meteoriche così da evitare dilavamenti o dissesti idrogeologici. In programma anche il rifacimento della pozza d' alpeggio di Bovetal.

Rientra a tutti gli effetti tra i lavori forestali anche l' opera di



taglio e di esbosco che AGSM ha iniziato a Speccheri.

Si tratta del lavoro di ripulitura delle piante che hanno colonizzato l'alveo del torrente e il materiale legnoso è già accatastato. Sono le stesse piante che sempre più spesso vediamo ai vari telegiornali, trascinate a valle ed aggrovigliate tra di loro. Portate dalle torbide pie-

ne dei torrenti in prossimità di ponti o nelle strade delle città colpite da inondazioni.

Torno a dire che dovrebbero essere le varie AGSM e le città di pianura a finanziare questi lavori. È nel loro interesse evitare che gli alberi riempiano gli invasi dei laghi delle centrali idroelettriche o che le piante facciano danni quando arrivano in città. Altri interventi sono in agenda in valle e si fa urgente la sistemazione delle scogliere di fondo dei ponti di Val Prigioni, di Piazza e di Foxi.

È in programma anche il rifacimento della briglia oramai distrutta a valle di Molina.

Ancora lavori e ancora legna, questa volta di pino nero. Tagliata, accatastata e messa a disposizione del Comune, risulterà dalla sistemazione della antica strada Comunale di Portelon che da Val Foxi passa a monte di case Itea e arriva al vascone dell'acquedotto di Zocchio. Due chilometri e mezzo di strada che sarà sistemata nel fondo, dimensionata come anti incendio e regolamentata dal lato forestale come strada di tipo B. Aperta perciò solamente ai proprie-

tari dei fondi. Una importante struttura forestale che si snoda lungo un versante che per vegetazione, orografia ed esposizione, è particolarmente esposto al pericolo di incendio. Si diramano da questa strada due interessanti piste di esbosco che forse in futuro potrebbero essere prese in considerazione. Sarebbe così servita l'intera zona per quanto riguarda la prevenzione incendi e per eventuali e auspicabili utilizzazioni boschive.

Come deciso in sede di Sessione Forestale, saranno martellati e delimitati due lotti di legna da ardere ad uso commercio al Campental, a lato della cascata di Val Palù e in Val Fieno. Prelievo mirato questo e leggero, lontano dai corridoi di valanghe su un ceduo invecchiato, a ceppaie con piante sciolte segno di antichi inverni carichi di neve. A Campental in questi giorni la ditta Gamper di Proves, mette in opera un pescante per recuperare la legna di un altro lotto ad uso commercio. Piante di faggio anche di grosse dimensioni che provengono da un luogo che oramai pochi ricordano chiamato Sfratto.

Ho un lupo nella pancia

Il 23 Maggio 2016, noi bambini della scuola, siamo andati al teatro Zandonai a Rovereto a vedere lo spettacolo «Ho un lupo nella pancia!» è stato molto divertente ma anche ci ha fatto un po' pensare perché abbiamo capito che se c'è un lupo nella pancia si vive male. Siamo stati contenti anche di vedere il teatro Zandonai perché è uno dei teatri più belli d'Italia. È stato un mattino interessante.

Marco, Aymen, Daniele e Simone



Ieri siamo andati al teatro Zandonai, era molto bello perché i palchetti erano comodi e spaziosi; quando mi sono sporta ho potuto chiacchierare con Anna.

Mi è piaciuta molto la scena in cui il protagonista di nome Bianco ha sconfitto il lupo e ha fatto il giro del teatro e mi ha dato un cinque.

Faceva anche un po' ridere quando si lanciavano le palle di farina e acqua.

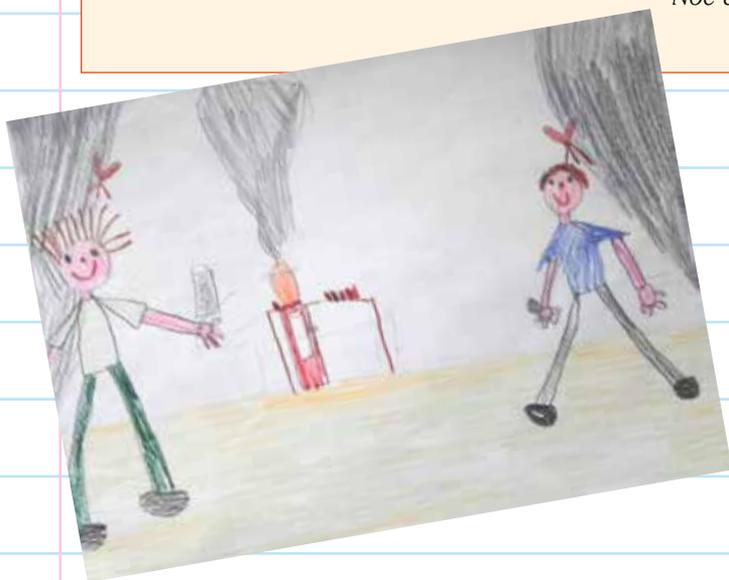
Quando siamo andati via dal teatro siamo andati in biblioteca: ho letto un po' di libri molto interessanti che ho guardato anche sull'autobus, però ero stanca e allora li ho messi via, anche perché sono stata un po' male.

Nonostante tutto mi sono divertita molto.

Karen

Bianco ha un lupo in pancia. Bianco e il suo papà hanno incominciato a tirarsi la farina e le palle di pasta.

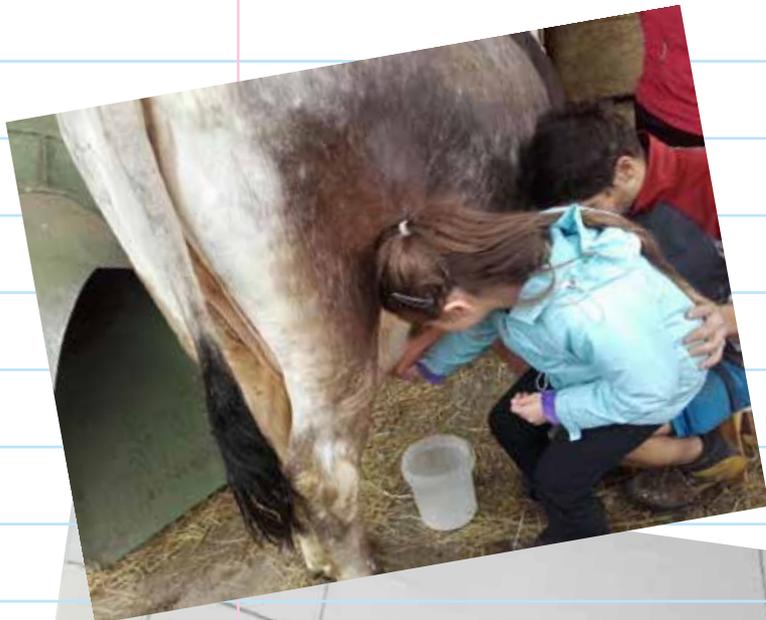
Noè cl 1



Bianco beveva il latte e faceva le capriole. Bianco e il suo papà giocavano con la farina.

Hadger cl 1

Gita alla fattoria didattica



Cl 1

Alla fattoria didattica mi è piaciuto di più accarezzare il cavallo e mungere la mucca. Mi è piaciuto anche il puledro che era appena nato.

Melina

Sono andato alla fattoria didattica e ho sgranato le pannocchie di mais. Mi è piaciuto il tacchino perché urlava e alzava le piume.

Alessio

Siamo andati in gita alla fattoria didattica. Mi è piaciuto vedere il cavallo. Abbiamo sgranato le pannocchie e visto come si fa la farina.

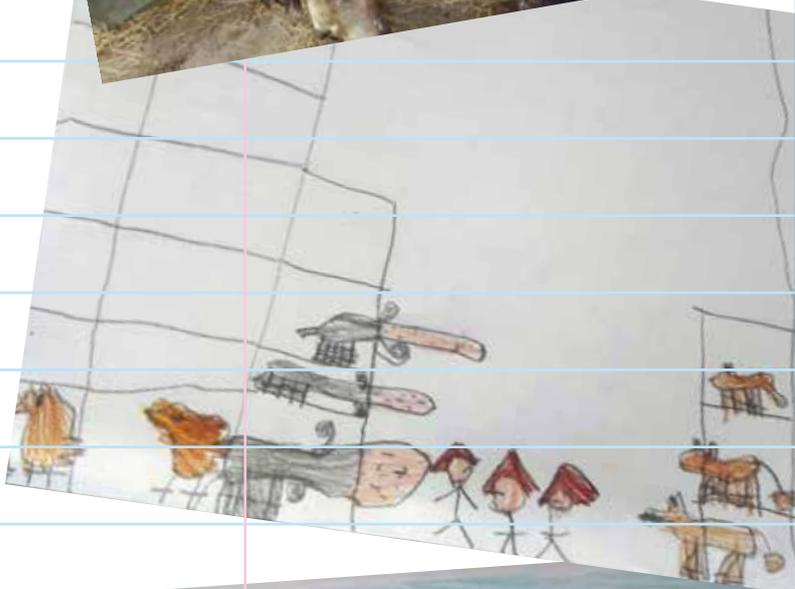
Siria

Alla fattoria didattica mi è piaciuto vedere la mucca che aveva un corno storto e anche i maiali anche se puzzavano tanto.

Daniele

Il lupo un giorno uscì dalla pancia di Bianco e lottarono. Bianco alla fine tolse la testa al lupo.

Valentino



La festa di fine anno



Venerdì 27 Maggio abbiamo fatto la festa di fine anno. Siamo partiti da scuola e, guidati dalla Sat, attraverso il bosco, siamo arrivati al "Circolo Lamber" di Riva. Eravamo in molti, fra noi bambini, le maestre, i genitori, tutti i parenti... immaginatevi! Arrivati, i bambini della classe 5[^], hanno organizzato il "gioco dei tappi", con vari premi, dai libri alle piante. Verso le 20.00 abbiamo mangiato la pastasciutta, come tutti gli anni preparata dal "Gruppo Alpini Vallarsa". Dopo abbiamo fatto la lotteria, con i premi avanzati dal "gioco dei tappi". È stato molto bello e ci siamo divertite un sacco!

Erica e Rosa cl.4[^]



Una giornata assieme per le scuole dell'infanzia



Il tempo perennemente incerto di queste ultime settimane non l'ha avuta vinta sulla voglia di stare insieme delle famiglie delle due Scuole dell'Infanzia della Valle che anche quest'anno si sono ritrovate per una bella passeggiata con pic-nic nella zona di Streva.

Dopo aver percorso i bei sentieri di Nonno Fo e della Val del Losco, passando tra le caprette della malga, sono arrivate sui bei prati di M.B. dove è stato prima consumato il pranzo e dove poi bambini e genitori son stati coinvolti in simpatici giochi.

La giornata si è conclusa con un po' di anticipo sui tempi previsti perché il temporale alla fine è arrivato e ha costretto ad un rientro un po' affrettato. Le gocce di pioggia hanno così condito una bella giornata trascorsa all'aria aperta, tra le bellezze della natura della nostra valle.



L'arte di fare l'orto



Da molti anni, la progettazione di percorsi riabilitativi a favore dei nostri anziani, sta prendendo direzioni inedite e inaspettate. La cura dei nostri residenti non passa solo attraverso l'assistenza di tipo sanitario, ma si traduce anche in quelle che sono definite "terapie alternative". L'aggettivo "alternative" evidenzia il problema che scaturisce dal fatto che per la scienza tradizionale non esistono prove di efficacia o evidenze di tipo scientifico che dimostrino la loro utilità. Questo aspetto però non ha scoraggiato gli operatori e i vari professionisti che quotidianamente riscontrano e "toccano con mano" i benefici che esse apportano ai loro assistiti. Queste "terapie" fanno riferimento soprattutto alla sfera relazionale ed ai vissuti emotivi degli anziani. Negli scorsi articoli ne abbiamo citate alcune già presenti nei programmi di Animazione della Casa di Riposo, per esempio, la "musicoterapia" e la "terapia della bambola".

Quest'anno, il Servizio di animazione ha deciso di allargare la cerchia delle attività offerte, introducendo "l'ortoterapia". Nei vissuti esperienziali e nei racconti dei nostri anziani non mancano riferimenti al mondo dell'agricoltura. Dall'analisi dei racconti è emerso che, l'orto ha rappresentato per loro uno dei principali simboli del loro modo di vivere.

Per questo motivo l'attività della cura dell'orto in Residenza Sanitaria Assistenziale è stata



accolta in maniera più che positiva; il progetto tutt'ora in atto ha consentito ai nostri nonni, di ritrovare elementi di interesse e di occupazione significativi. È stato bello riscontrare come le attività della semina, dell'invasamento e dell'innaffiamento delle piante da orto e da giardino siano state partecipate da molti residenti, anche da coloro i quali hanno deficit fisici o cognitivi.

Tutte queste attività sono state accompagnate dall'aiuto e dalla formazione offertaci dagli esperti di "Maso Covel", i quali ci hanno supportato durante tutte le varie fasi: dalla progettazione, alla realizzazione di pomeriggi di formazione in materia di semina ed alla gestione delle piante da orto e da giardino. Proseguiremo con loro anche per le future attività di raccolta e trasformazione di alcuni prodotti della terra; ci occuperemo nello specifico, del trattamento delle erbe aromatiche.

Non mancheranno dei laboratori specifici realizzati con il

contributo dei volontari, che ci consentiranno di favorire l'occupazione anche delle persone che non hanno possibilità di raggiungere il nostro orto.

Oltre alle attività di preparazione manuale di erbe e verdure per la produzione di sale aromatico e brodo vegetale, sarà programmato un laboratorio di disegno con l'utilizzo dei colori naturali, ossia mediante l'impiego dei pigmenti ricavati da fiori e ortaggi.

L'estate non sarà però caratterizzata dal solo "lavoro", poiché l'Amministrazione dell'A.P.S.P. don Giuseppe Cumer ha approvato anche per quest'anno il Progetto di soggiorno marino dei nostri anziani, i quali partiranno per Jesolo il prossimo 10 giugno.

Inoltre i nostri residenti saranno coinvolti in tante altre iniziative di svago, quali le gite, le feste patronali e le tradizionali grigliate all'aperto.

Augurando a tutti una buona estate, vi invitiamo a venirci a trovare e a conoscere la nostra comunità.

Lettera aperta ai giovani della Vallarsa

don Francesco
parroco dell'Unità
pastorale
della Vallarsa

Cari giovani, credo che vi giunga inattesa questa lettera. Ringrazio il Comitato di redazione del Bollettino comunale "Vallarsa notizie" per aver dato spazio a questo scritto, con il quale ho pensato di raggiungervi e desidero condividere alcuni pensieri con ciascuno di voi.

Sono anni di profondi cambiamenti sia a livello sociale che ecclesiale, anche nella nostra cara Vallarsa: penso alla solitudine, all'incertezza circa il futuro, se guardiamo gli orizzonti dipinti dalla cronaca di questi ultimi anni; penso alla tentazione dell'indifferenza e della rassegnazione, quasi per anestetizzarsi e non vedere le grandi responsabilità che gravano su ciascuno di noi; penso al cammino ecclesiale iniziato con l'istituzione dell'Unità pastorale della Vallarsa, un cammino tanto nuovo, quanto difficile da realizzare. Inoltre in questi anni si è verificato un turnover di preti, che non ha certo aiutato a conoscere e avvicinare chi per incarico del vescovo è stato mandato in mezzo a voi (due anni e mezzo fa io e don Romeo; da circa mezzo anno don Guido, in quanto don Romeo è stato chiamato dal Vescovo a guidare le parrocchie di Madonna di Campiglio e Sant'Antonio di Mavignola), è comprensibile come tante persone si sentano disorientate, anche voi giovani. Avevate certamente legato con don Andrea, ultimo parroco che ha abitato in valle, e sicuramente più vicino a voi

per età, gusti, immediatezza nei rapporti. Ma la situazione pastorale della nostra Diocesi è tale che bisogna "fare di necessità virtù", cioè adeguarsi alla situazione contingente, cercando comunque di affrontarla con coraggio, con una buona dose di speranza e con spirito di collaborazione.

Spesso mi trovo a riflettere sulla pastorale di oggi e su come la Chiesa, o più concretamente noi sacerdoti e le comunità cristiane, di cui anche voi fate parte, possiamo intersecare i vostri cammini di vita e le vostre aspirazioni più autentiche: essere felici, realizzandovi nella vita; sperimentare un amore autentico e non legato alla mera soddisfazione degli istinti; impegnarvi nel volontariato, offrendo il vostro tempo ed entusiasmo, per ravvivare il tessuto sociale; lottare per un mondo più giusto, umano, vivibile, nella pace. Condivido con voi la sofferenza nel guardare questa umanità, tante volte frustrata e smarrita, incapace di guardare al domani e ripiegata su se stessa. Eppure la vostra età porta in sé fermenti di novità, desideri di autenticità e radicalità, nel difendere valori, di cui oggi la società continua a parlare, ma non li difende adeguatamente. Anche il Consiglio Pastorale della Valle si è soffermato a riflettere sulla situazione della gioventù in generale e sulla necessità di muoversi concretamente per farci vicini a voi giovani.

Sarebbe bello sederci attorno ad un tavolo per capire me-

glio quali sono le vostre attese e come la comunità cristiana può rispondere alle vostre reali e legittime esigenze. Da prete – sono di parte – sono convinto che Gesù di Nazareth con il Suo Vangelo parla ancora al cuore di voi che lo cercate e non vi rassegnate ad una vita mediocre, senza slanci ed entusiasmi. Il Signore accompagna i passi di chi si lascia guidare dal Suo Amore e non delude chi con sincerità gli confida le sue fatiche, le sue croci e i suoi fallimenti. Ed il suo sguardo è capace di risollevarci e di farci ricominciare a camminare, non arrendendoci ai nostri fallimenti e alle tante delusioni, di cui è costellata la nostra strada. Sta a noi, sta a voi scommettere su di Lui, desiderare di conoscerLo di più e scoprire che la Chiesa – nonostante tutti i suoi limiti (e chi di noi non ne ha?) – è una strada preferenziale per avvicinarsi al Signore della Vita. E' questo che desidero per voi, assieme a don Guido, carissimi giovani "vallarseri"; è questo che vi auguriamo con tutto il cuore. Ciao. A presto!

Per contattarmi, fare due chiacchiere, contestare quanto ho scritto..... lascio la mia mail:

scarin.francesco@hotmail.com
Se poi da questa breve riflessione nascesse qualcosa di nuovo..... ben venga!!!

Il numero di cellulare è nelle bacheche delle chiese e nei notiziari mensili.



Vivere un gesto di carità

L'aiuto dell'Osservatorio per situazioni di difficoltà

Non è così raro trovarsi a confronto con i problemi che possono nascere nelle relazioni con gli altri, nei rapporti con chi ci sta vicino, nell'accettazione del prossimo e nella condivisione delle preoccupazioni e delle difficoltà altrui.

Sono situazioni che ci interrogano sulla nostra sensibilità e capacità di accogliere coloro che, per diverse ragioni, non rientrano nei nostri canoni di chi è l' "altro", e che ci fanno capire l'importanza di vivere quotidianamente gesti di carità.

Con l'indizione del *Giubileo Straordinario della Misericordia* Papa Francesco ci ricorda che *"Abbiamo sempre bisogno di contemplare il mistero della misericordia. È fonte di gioia, di serenità e di pace. È condizione della nostra salvezza. Misericordia: è la parola che rivela il mistero della SS. Trinità. Misericordia: è l'atto ultimo e supremo con il quale Dio ci viene incontro. Misericordia: è la legge fondamentale che abita nel cuore di ogni persona quando guarda con occhi sinceri il fratello che incontra nel cammino della vita."*

Per aiutarci *"a tenere fisso lo sguardo sulla misericordia"* è stato attivato in Vallarsa un **"Osservatorio per situazioni di difficoltà"**.

Si tratta di un organo che opera su base volontaria, con il coordinamento della Caritas parrocchiale, e che cerca di rispondere alla necessità di co-

noscenza e di coordinamento delle azioni per un aiuto concreto alle situazioni di difficoltà che si possono verificare nella nostra Comunità.

Gli aspetti che sono tenuti in considerazione non sono solamente quelli legati ai problemi di tipo economico, ma anche quelli dovuti a condizioni di solitudine, ludopatia, alcolismo, malattia.

È quindi un luogo riservato e discreto, che raccoglie elementi e informazioni sulla base dei quali cercare ed indirizzare le forme di aiuto più appropriate, disponibili sul territorio decanale.

L'Osservatorio è presente da circa un anno ed è prossima (auspicabilmente entro l'inverno!) anche l'attivazione di un Punto di Ascolto Parrocchiale (PAP) che diventerà lo strumento operativo dell'Osservatorio.

Il Punto di Ascolto Parrocchiale è infatti l'ambito privilegiato dell'incontro con coloro che sono in difficoltà, il luogo dove si possono incontrare volontari preparati per ascoltare e accompagnare le persone nella ricerca di soluzioni ai propri problemi. Il PAP si occuperà nei suoi interventi di quanti vivono in Vallarsa, tramite alcune modalità quali l'ascolto, l'orientamento, l'accompagnamento e la presa in carico (cioè la costruzione e la verifica di un percorso con la singola persona o famiglia).

Per altre situazioni il PAP indirizzerà verso il Centro di Ascolto e Solidarietà (CedAS) di Ro-

vereto, con cui è fondamentale la collaborazione stabile, il lavoro in sintonia e lo stesso stile di approccio a persone e situazioni.

Osservatorio e PAP sono strumenti di aiuto per la nostra comunità, che certamente non risolvono tutti i problemi e, soprattutto, che non esentano nessuno dalla necessità di mettersi con convinzione in rete con gli altri, con coloro che hanno più necessità, di sensibilizzare tutti per essere propensi all'azione quotidiana e non solo alle parole!!

Non dobbiamo temere di essere attivi e non dobbiamo lasciarci dominare da pregiudizi che ci potrebbero bloccare nel compiere il bene per il nostro prossimo!!

L'esperienza dell'Osservatorio è in questo senso un inizio che con carità può fare da traino verso una reale apertura delle nostre famiglie, delle nostre comunità, nei confronti del prossimo che, anche se magari non esplicita le sue esigenze, può avere bisogno di noi.

Allora, con gioia e apertura d'animo, facciamo in modo che non ci sia un "altro" che non vogliamo considerare, che non degniamo della nostra vicinanza e solidarietà.

Per informazioni è possibile contattare:

don Francesco
al 340 2620320

Cristina
al 338 6983414

Così parlavano in Vallarsa nel 1439

Aldina Martini
Aldo Boninsegna
Centro studi museo
etnografico Vallarsa

1439 agosto 29. Lizzana.

Gerardo Dandolo, provvisore del ducale dominio di Venezia, riceve nelle sue mani l'atto di fedeltà e il giuramento di vassallaggio da parte di Biaxio di Bortolomeo e Cristano di Enrico quali rappresentanti della comunità di Vallarsa. Egli accoglie i cittadini di Vallarsa quali fedeli sudditi di Venezia, promette di difendere loro e i loro beni, accetta le richieste che essi hanno avanzato. Sottoscritto Gabriel Angussolus.

Originale. Carta recta, documento cancelleresco, pergamena mm 347 x 492, sigillo aderente, rovinato. Sul dorso 1439 Privilegium concessum hominibus Vallis Arsie per dominum provisorem.
Archivio Comunale Vallarsa. Fondo Diplomatico 1439-1839 n. 1.



Documento prezioso

È un documento di provenienza cancelleresca, quindi “documento pubblico” perché contenente le disposizioni dell'autorità che riguardano il governo e l'amministrazione della comunità. Non c'è alcun dubbio sulla sua autenticità e sul fatto che si tratti di un documento originale.

La sua preziosità consiste nel fatto che proviene dalla cancelleria ducale di Venezia e non è facile reperire una “cancelleresca ducale” così ben conservata, per questo motivo la pergamena dell'Archivio comunale di Vallarsa è anche una rarità.

Documento della Storia della Vallarsa

Nel 1439 le truppe veneziane cingono d'assedio il castello di Lizzana per sopprimere la resistenza di Guglielmo di Castelbarco (il “rebel”) che il 6 giugno 1439 era venuto meno al patto di alleanza con la Repubblica Veneta.

I Vallarsesi, anche per mantenere i buoni rapporti che intercorrevano tra Venezia e la Vallarsa, decidono di fare atto di dedizione a Venezia. Il 29 agosto 1439 essi inviano a Lizzana Biaxio e Cristiano da Gerardo Dandolo, provvisore di Venezia, i quali nelle sue mani pongono l'atto di fedeltà e il giuramento di vassallaggio.

Era importante anche a quel tempo avere un governo istituzionale e giuridico, come pure

una difesa contro qualsivoglia aggressione.

I Vallarsesi in questo modo si sono anche premurati di assicurarsi la benevolenza di Venezia e di non perdere alcuni crediti in cambio dei favori che essi resero a Venezia durante il transito delle sue truppe.

Il castello di Lizzana viene espugnato il 15 settembre 1439 e distrutto.

Le richieste vengono riportate con il linguaggio del tempo

La ducale cancelleria nel riportare fedelmente ciò che viene chiesto e ciò che viene a sua volta concesso ha riportato nel documento con precisione le frasi esattamente nel modo con cui sono state pronunciate da Biaxio e da Cristiano di Vallarsa. Anche per cautelarsi da eventuali malintesi nel tradurre in latino ciò che veniva chiesto.

Si scopre che a quel tempo in Vallarsa si parlava un buon italiano, con molte inflessioni venete. Che così fosse, lo garantiscono la autenticità e la provenienza del documento.

Così parlano il 29 agosto 1439

Biaxio di Bortolomeo e Cristan di Enrico da Vallarsa

Aviseimo la magnificencia vostra como Biaxio de Bortolomeo e Cristan de Rigo de Vallarsa mi tuti dui siamo venuti per la comunita de Vallarsa qui davanti la magnificencia vostra.

Nui volemo esser boni e liati scrivitori ala nostra illustrissima signoria de Venexia e cossi voliamo curare e mantenere davanti voi magnifico miser lo provviditore e si voliamo esser sottoposti ala podestaria de Rovredo a lem e male cum esso quali homeni del dito loco e le condicione che hanno quali de Rovredo voliamo haver nui piassando ala nostra illustrissima signoria.

Ancora che ve piazza de far che nui habiamo le aque franche, che nui possiamo condur e far condur del legname e altre merchandantie como solaimo per li tempi passati.

Ancora domandemo che se caso fosse che miser Guglielmo da Lizzana se acordasse cum la nostra illustrissima signoria, che essa se volesse restituir Vallarsa che la se degne de dargala cum quali paceti e condicione le quale voi ne farete.

E che nui siamo assolti dala signoria de miser Guglielmo de certi debiti li quali siamo tenuti al ditto miser Guglielmo e che lui non ne possa domandar alcuna cosa.

Ancora domandemo che ve piazza redur i fiti e le decime che nui pagavamo al ditto miser Guglielmo a costanto lano. E che la comunita de Vallarsa sia assolta per questo anno pure da li diti fiti e decime perche nui semo stati robati e habiamo perso le biave nostre.

Ancora ve domandemo che in certi masi e boschi che nui havevno che sun nostri come apare per le carte nostre che ve piazza considerer e confermarne li paceti e le condicione che nui havevno cum el ditto miser Guglielmo, coss che alquon non possi andar a lavorar dentro senza nostra licentia.

Ancora ve domandemo che la posta dale Poze la qual miser Guglielmo affittava a quelli che la voleva per pascolare le pegore e le bestie le qual ne faceva gran danno per raxoni dei prati nostri che sono li presso, quella ve piazza sia affittada a nui per cossa de raxoni anche nui non habiamo questo danno.

Ancora che ne voliate conceder per raxone che nui podemo arvegliar tanta biava lano che ne faza per uso nostro che voliamone occupar a Schio o in Vixentinia la possiamo trar senza alquon ingazo.

Un anno ricco di interventi

Vigili del fuoco volontari Vallarsa

Enrico Zendri

Come tutti gli anni, lo scorso 4 dicembre i Vigili del Fuoco di Vallarsa hanno festeggiato il santo patrono: santa Barbara. E come d'abitudine anche quest'anno ci siamo ritrovati assieme a tutti i vigili in servizio attivo, allievi, soci onorari ed amministratori comunali per un momento conviviale. L'occasione è stata buona anche per illustrare l'attività svolta dai volontari durante l'anno trascorso e per premiare alcuni di questi. Nell'anno 2015 gli interventi sono stati 118 per un totale di 1870 ore, in leggera crescita e variegati rispetto agli anni scorsi, ma la cosa che spicca di più è il ritorno agli incendi: 1 incendio abitazione e 4 incendi boschivi.

Una grande importanza è stata data alla formazione del personale volontario, con ben 28 uscite per corsi di aggiornamento. Numerose anche le uscite di prevenzione, fatte per garantire la sicurezza in siti di eventi organizzati dalle varie associazioni della valle. Un apprezzamento particolare lo abbiamo ricevuto anche dagli amministratori comunali che hanno affermato «quando ci sono problemi o disgrazie si sa dove chiedere aiuto!» E i vigili del fuoco accorrono subito, trovando sempre la soluzione appropriata, anche in una valle così estesa e costellata di frazioni come la nostra.

Quest'anno tre vigili del fuoco hanno festeggiato i 25 anni di servizio: Maraner Giorgio, Maraner Franco e Nave Massimo,



ai quali vanno i complimenti da parte di tutto il corpo. Inoltre, quest'anno per la prima volta nel distretto della Vallagarina, si è riusciti ad organizzare una serata per omaggiare tutti i pompieri in servizio. A presenziare la cerimonia, che si è svolta il 16 gennaio presso la caserma di Rovereto, numerose erano le autorità provinciali, i sindaci dei vari comuni e l'assessore provinciale alla Protezione Civile Tiziano Mellarini. Vista l'ottima riuscita dell'evento, non male sarebbe poterlo ripetere.

Gli ultimi giorni del 2015 si è chiuso un complesso intervento a Terragnolo per un vasto incendio boschivo durato parecchi giorni, al quale hanno partecipato anche alcune nostre squadre. Per quanto riguarda il nuovo anno sono già una trentina gli interventi effettuati nei primi tre mesi. Sicuramente il più impegnativo è stato lo scoppio di un'abitazione a Mezzomonte di Folgaria. Anche in quest'occa-

sione siamo intervenuti in collaborazione ai colleghi di Folgaria, assieme ai corpi di tutto il nostro distretto. Purtroppo già dai primi minuti ci si è resi conto che per le persone disperse non c'era niente da fare. Sul posto abbiamo operato dando il cambio ad altre squadre finché non sono stati trovati i corpi sotto le macerie. Sicuramente un intervento molto complicato che ha impressionato molti. Due nostre squadre hanno operato per la rimozione delle macerie anche nei giorni successivi poiché, per motivi di sicurezza, tale manovra doveva essere effettuata dai Vigili del Fuoco. Una bellissima notizia che ci ha portato il 2016 è stata quella del finanziamento da parte di Comune e Provincia per l'ampliamento della nostra caserma. A seguito della pubblicazione di un apposito bando uscito a novembre, il quale teneva conto di una serie di aspetti tecnico-logistici delle strutture esistenti, la nostra è rientrata nel gruppo delle 23

caserme provinciali destinate ad un'opera di ammodernamento. In particolare nel nostro caso l'ampliamento è legato allo spostamento dell'autobotte, attualmente sistemata nel magazzino comunale, assieme agli altri automezzi di soccorso. Questo intervento ci permetterà di avere tutte le macchine in un unico autorimessa e renderà degli spazi al magazzino comunale. Al pri-

mo piano vi sarà una riorganizzazione degli spazi interni con conseguente messa a dorma di tutti gli impianti. Inoltre la caserma sarà collegata ad un gruppo elettrogeno che entrerà in funzione automaticamente ogni qualvolta vi sia un'interruzione dell'energia elettrica. Questo intervento permetterà di avere una caserma funzionale anche in caso di black out elettrico, poiché in caso di cala-

mità (speriamo mai!) la caserma diventerà la sede centrale dove viene gestita tutta l'interventistica di protezione civile comunale. Anche per questo desideriamo ringraziare tutta l'amministrazione comunale, che fin da subito si è resa disponibile a sposare tale progetto. Il tutto sarà finanziato per l'85% dalla Provincia, quindi un grande risultato anche sotto questo aspetto.

LA PULIZIA DEI CAMINI PER PREVENIRE INCENDI

Anche quest'inverno sono stati moltissimi in tutto in Trentino gli incendi che hanno coinvolto canne fumarie e tetti. Pensate che gli incendi dei camini sono stati in media due al giorno, mentre quelli che hanno coinvolto anche il tetto almeno uno alla settimana. Sono numeri altissimi che si potrebbero notevolmente ridurre con dei semplici controlli e mettendo in pratica dei piccoli accorgimenti.

In gran parte la causa si può trovare nella scarsa manutenzione della canna fumaria. Infatti al suo interno si deposita uno strato di sostanze incombuste, detto fuliggine che, se non viene eliminato, può dar luogo all'incendio del camino, con temperature che, in alcuni casi, possono toccare anche gli 800/900 gradi.

Subendo queste temperature, le canne fumarie possono anche fessurarsi o addirittura spaccarsi, cosicché il fuoco se prima era confinato all'interno del camino, ne esce, andando a intaccare tutto ciò che si trova attorno, provocando, nei casi più gravi, anche l'incendio del tetto intero.

Il passaggio da un semplice incendio del camino all'incendio generalizzato del tetto può essere brevissimo, addirittura questione di pochissimi minuti, in base alla tipologia costruttiva. **Ma come si può fare per evitare questi fatti?**

A livello normativo c'è una delibera della provincia di Trento la quale impone la pulizia del camino almeno una volta all'anno, oppure ogni quaranta quintali di combustibile solido utilizzato. A questo si aggiungono altri due casi particolari, ovvero la pulizia dopo lunghi periodi di inutilizzo e la pulizia ogni volta che vi sia un malfunzionamento dell'impianto, tantopiù se ci sono stati principi d'incendio. Inutile dire che tutti questi interventi devono obbligatoriamente essere fatti da personale qualificato. Per i camini più datati bisogna prestare grande attenzione ad eventuali fessurazioni che magari si sono formate nel tempo, e un occhio di riguardo deve essere fatto alle distanze minime da mantenere verso eventuali materiali combustibili (travature, materiale isolante, cavi elettrici...) specialmente nel tratto di contatto tra canna fumaria e tetto.

Il legno, infatti, entra in autocombustione già a 200 gradi; per non parlare poi dei materiali isolanti, che tutto sono tranne che ignifughi. Inoltre va detto che anche la costruzione in modo errato del camino è una delle cause di incendio. Infatti, le cronache riportano spesso di nuovi edifici che, anche nei primissimi anni di vita, subiscono l'incendio del tetto. Per questo motivo le canne fumarie costruite dopo il 2008 devono avere la "**Dichiarazione di Conformità**", cioè essere costruite da ditte specializzate, con materiale certificato a prova di calore, cosicché i problemi vengono notevolmente ridotti e, fermo restando l'obbligo della pulizia, per non dire annullati.

A questa serie di accorgimenti se ne aggiungono altri, non meno importanti, come mantenere il famoso "foro di areazione" sempre libero, per evitare il formarsi di monossido di carbonio nelle stanze domestiche – micidiale per la salute – tenere oggetti infiammabili lontani da fonti di calore evitando così l'autocombustione e, quando si elimina la cenere, osservare bene che al suo interno non ci siano tracce di braci roventi che possano in qualche modo innescare incendi. Buona cosa sarebbe che ogni casa fosse munita di almeno due estintori ben dislocati, e chi vi abita sia comunque formato all'utilizzo.

Cerchiamo quindi di preparare al meglio i nostri camini e le nostre stufe per il prossimo inverno, e per ciò affidiamoci a ditte e personale specializzato.



Importanti passi fatti nel 2015

Gruppo Costumi storici Valli del Leno

Arthur F. Stoffella

L'associazione culturale, sorta 3 anni fa, ogni anno intraprende nuove iniziative:

Nel 2015, per la prima volta il Gruppo ha partecipato in costume al convegno sulle minoranze linguistiche, al festival "Tra le rocce e il cielo". Il ns. coordinatore prof. Hugo-Daniel Stoffella "Menlo" è da 5 anni relatore ufficiale al festival.

I soci Malvina ed Ezio Lorenzi "Fabro" hanno presentato i costumi presso la scuola materna Vanetti di Rovereto e distribuito le cartoline realizzate dal socio Mauro Rovro.

Il Gruppo ha partecipato al "Natale dei popoli". Infatti, esso è l'unico nella Vallagarina a esibire antichi balli popolari. Esso ha partecipato anche alla rappresentazione del Padre Nostro in cimbro a Terragnolo, dove, su iniziativa del so-



cio Maurizio Stedile "Togno", ha fornito la solenne cornice e dove ha tenuto un discorso Hugo-Daniel.

Inoltre, è un dovere morale fare qualcosa pure per la Comunità. Ecco quindi che il socio Martino Martini ha curato l'impianto elettrico della chiesa arcipretale. Pasquina ed Ernesto Arlati hanno curato e abbellito l'aiuo-

la nel centro di Raossi, mentre Arthur "Menlo" tiene pulita la grande piazza antistante l'Arcipretale, abbellendola con fiori, spalando d'inverno la neve all'entrata del cimitero ecc. Inoltre, Antonio Arman, Arthur e Hugo-Daniel sono stati disponibili per diverse domeniche a prestare "servizio" di apertura e guida a S. Colombano.



SORTA UNA NUOVA INIZIATIVA. DAI COSTUMI E RELATIVO ARCHIVIO NASCE UN CENTRO DI DOCUMENTAZIONE

Per 33 anni Arthur Stoffella "Menlo", presidente del Gruppo Costumi Laimpachtaler Zimbarn, ha lavorato presso il quotidiano tedesco di Bolzano. Non è un caso che egli sia partito dalla Vallarsa per portarsi in Austria e poi a Bolzano. Infatti, uno Stoffella già nel 1907 lavorava presso il quotidiano tedesco di Bressanone e aveva allacciato amicizia con il vallarnero Basilio Arlanch "Polenta" che abitava nella vicina Varna. Arthur è sempre stato curioso della storia della sua famiglia e della valle. Egli visitava le "memorie storiche", come Don Giuseppe Rippa, Don Bepo Cumer ecc. e si faceva raccontare fatti e storie della gente della valle. Cosa non facile era cercare anziani disposti a raccontare le loro storie. La paura di avere qualche discapito - come sotto il fascismo - era tanta. Così ha creato un'importante archivio, perché ora queste persone non ci sono più, e con loro se ne sarebbe andato un pezzo di storia. Arthur ha frequentato corsi di archivistica a Vienna. Pertanto, il Comune nel 1998 lo incaricò a fare delle ricerche sui costumi. Molta soddisfazione ha avuto, quando ha trovato la descrizione del costume che si indossava intorno al 1750.

Arthur archivia tutto quello che riguarda il "Tirolo storico" e le minoranze linguistiche in Europa. Recentemente ha dato vita al "Centro di Documentazione e Comunicazione delle Minoranze linguistiche nelle Alpi". Storici e pubblicitari tedeschi sono in contatto con il centro. Ora intende mettere a disposizione a persone interessate il suo archivio e si pensa pertanto dove fare la sede e quindi decidere, se tenere l'archivio a Bolzano o in Vallarsa. Di questo ne ha parlato con rappresentanti della Regione e prossimamente, dopo aver valutato, si potrà decidere dove e come fare.

Tanto sport e iniziative

Matteo Rossaro

U.S. Vallarsa



Nel primo semestre del 2016 l'Unione Sportiva Vallarsa è stata molto attiva sul fronte dell'organizzazione di corsi ed eventi sportivi. Il 6 gennaio 2016, i volontari dell'U.S. hanno presidiato una parte del tracciato del **5° WINTER TRAIL DELLA LEPRE BIANCA**, contribuendo al buon esito dell'iniziativa. La truppa della Sportiva ha monitorato una sezione del percorso della gara di corsa, che si è svolta al Pian delle Fugazze, e che prevedeva 17 km di circuito innevato, e 760 metri di dislivello.

A gennaio 2016 è stata organizzata, presso la Scuola Elementare di Raossi, una nuova edizione del **CORSO DI YOGA**: il corso - a cura di Simone Krueckl, insegnante di yoga e di canto dei mantra - è stato incentrato sui metodi per migliorare la stabilità e la flessibilità della schiena, ed ha contato ben 16 partecipanti.

A gennaio, dopo una brevissima pausa natalizia, sono ripresi gli allenamenti delle ragazze



del **CALCIO A 5 FEMMINILE**. Gli incontri si sono susseguiti ogni settimana, anche in vista della partecipazione ad alcuni tornei fra cui il torneo di Terlago e la Coppa dei Fiori 2016. In primavera gli allenamenti si sono trasferiti all'aperto, presso il campo in erba di Raossi, e sono incrementati in vista di una possibile iscrizione ad un campionato di calcio a 5. Il gruppo di 16 ragazze è allenato da Emilio Pontillo e seguito da alcuni dirigenti dell'U.S. Vallarsa, fra cui Veronica Costa e Matteo Frisinghelli.

Il 23 gennaio 2016 sono iniziati i **CORSI DI SCI ALPINO**: 14 bambini delle Scuole elementari e medie e 1 adulto sono stati accompagnati, con il pulmino comunale dato in gestione all'Associazione, sulle piste innevate della vicina Serrada. I corsisti, suddivisi in due gruppi a seconda del proprio grado di esperienza, hanno perfezionato la loro tecnica per 5 sabato pomeriggio. Al termine delle lezioni i partecipanti sono stati premiati ed hanno ottenuto la certificazione del proprio livello da parte della Scuola Italiana Sci - Altopiano Folgaria. Con l'occasione i partecipanti al corso ed i loro familiari hanno fatto merenda tutti assieme a bordo pista.

Il 23 febbraio 2016 è ripreso il **CORSO DI DANZA CREATIVA**, a cura della Danzatrice e Danzaterapeuta Luanna Molinari. La danza creativa rappresenta un approccio al movimento che favorisce l'espressione individuale, allargando la gamma motoria ed espressiva, supportando le caratteristiche



motorie e stilistiche di ogni bimbo. Visto il successo delle prime tre edizioni del corso, è stata promossa una quarta edizione (10 incontri) sempre presso le Scuole Elementari di Raossi.

Il 14 marzo 2016 ha avuto luogo la quarta edizione della **gara di slittino** organizzata a Campogrosso dall'Unione Sportiva Vallarsa e dall'associazione Amici delle Piccole Dolomiti. Una ventina di partecipanti - montati su slitte tradizionali o più moderne - si sono cimentati nel percorso di 400 metri preparato dalle associazioni, in due manche di gara. I volontari dell'Orsa Maggiore hanno vigilato sulla manifestazione, pronti ad intervenire in caso di infortuni, fortunatamente non avvenuti. Sono proseguiti i **CORSI DI GINNASTICA DOLCE E PILATES**. I corsi, tenuti dalla dott.ssa Erika Lorenzi (specializzata in attività motoria preventiva e adattata), sono dedicati alle persone con età compresa tra i 15 e gli 80 anni e consistono in movimenti mirati a prevenire il mal di schiena e migliorare l'equilibrio, le capacità motorie, le capacità sensoriali, la coordinazione dinamica generale e speciale, l'efficienza muscolare e articolare, le capacità respiratorie e cardiocircolatorie, oltre che a rafforzare la socializzazione e l'autostima.

Nel mese di aprile l'U.S. Vallarsa ha portato il minivolley all'interno della Scuola Elementare F. Cavallin di Raossi di Vallarsa. Attraverso il **PROGETTO SCUOLA E SPORT**, infatti, un membro del Direttivo dell'Associazione - Daniel Pinter - ha rivestito il ruolo di "insegnante" di tale sport agli alunni delle classi III, durante l'orario preposto all'educazione fisica. Il 17 maggio 2016 ha avuto luogo la giornata conclu-

siva del progetto, organizzata da tutte le associazioni coinvolte nello stesso: gli allievi di Vallarsa, assieme a quelli delle principali scuole elementari della Vallagarina, si sono recati allo stadio Quercia, dove hanno avuto modo di poter sperimentare la pratica di ben 14 differenti sport suddivisi in 8 stazioni.

La **SQUADRA DI CALCIO A UNDICI** ha proseguito la propria esperienza nel campionato di 2^a categoria provinciale, concludendo il girone di ritorno in sesta posizione. La squadra, dopo un avvio di campionato al fulmicotone, ha avuto un rendimento altalenante nel girone di ritorno, mancando per un soffio l'accesso ai play-off. Il gruppo di giocatori, allenati da Romano Marzari, guarda comunque con ottimismo al futuro: il mister, il responsabile del Settore Calcio Voltolini ed il nuovo Direttore Sportivo Falcieri si stanno muovendo per rinfoltire e potenziare la rosa, e per porre le basi per un'annata di successi sportivi. Nel contesto del calcio a 11 è stato portato avanti, grazie anche alla collaborazione con la Famiglia Cooperativa di Raossi, il **PROGETTO DI CELEBRAZIONE DEL TERZO TEMPO**: in occasione delle partite giocate in casa, i giocatori del Vallarsa hanno invitato la squadra ospite a trattenersi dopo la partita per fare una merenda tutti assieme. Il progetto ha creato degli splendidi momenti di socializzazione fra gli sportivi e i membri delle società coinvolte. Molti altri eventi sportivi sono in cantiere per i mesi estivi: un **torneo di calcio femminile** (12 giugno 2016), un **torneo di bubble football** (26 giugno 2016), la **sfida fra scapoli e ammogliati** in collaborazione con Raossi Iniziative (15 agosto 2016), un **torneo di boc-**



ce (11 settembre 2016) e la quarta edizione della **Pescata in amicizia** in collaborazione con Kiosco Poiani (25 settembre 2016).

Per informazioni sui corsi attivi e per nuove proposte l'Unione Sportiva è raggiungibile via e-mail (us.vallarsa@gmail.com). I referenti locali rimangono inoltre sempre disponibili per il tesseramento per l'anno 2016, un modo concreto per sostenere l'attività dell'Associazione.

La ricca attività teatrale

Associazione Elementare

Per Associazione Elementare questa estate è un momento cruciale; i lavori di ristrutturazione della propria sede sono finalmente quasi finiti dopo tanto lavoro e partecipazione gratuita da parte dei soci; la **Rassegna Teatro in Valle** presso il Teatro Sant'Anna e diverse location di Trambileno rivolto alle famiglie ha riscontrato una buona partecipazione da parte della comunità. Il gruppo teatrale entrerà in allestimento per il **nuovo spettacolo ispirato alla vita di Fortunato Depero**, grazie al sostegno della Provincia di Trento e in collaborazione con il Mart di Rovereto, il Comune di Rovereto, il Centro Servizi Culturali Santa Chiara di Trento e il Comune di Vallarsa.

Associazione Elementare nasce grazie all'iniziativa di un gruppo di giovani professionisti diversamente impegnati in ambito artistico che riuniti quattro anni fa in un'associazione senza scopo di lucro si sono posti come obiettivo principale quello di dare vita ad un progetto in grado di creare partecipazione, collaborazione e condivisione di saperi e competenze in campo artistico e culturale. In particolare le aree artistiche studiate ed indagate dai soci fondatori di Elementare sono tutte riconducibili all'ampia categoria delle arti visive quali: teatro e fotografia, design grafico e del prodotto, performing arts ed arti plastiche.



Il primo importante traguardo raggiunto dall'associazione è stato quello di essere riusciti ad insediarsi in uno spazio fisico, divenuto sede dell'associazione, ovvero la vecchia scuola elementare di Valmorbia, concessa in comodato d'uso decennale dal comune di Vallarsa. La struttura è attualmente oggetto di numerosi ed impegnativi interventi di ristrutturazione promossi da Elementare in un'ottica di recupero sostenibile dell'immobile, custode di importanti e radicate memorie comunitarie che affondano le proprie radici nel tessuto storico e sociale della vallata. Un luogo che, considerando l'originaria destinazione d'uso, appare naturalmente vocato alla trasmissione del sapere.

Uno dei punti di forza di Elementare è infatti la coesistenza al suo interno di differenti anime che si contaminano vicendevolmente tracciando un



filo rosso che connette la ricerca e le sperimentazioni degli artisti che si impegnano ad elaborare progetti, laboratori, studi e contenuti per quanti decidono di avvicinarsi alla realtà associativa.

Alla base del progetto vi è infatti il desiderio di porsi quale interlocutore della comunità con la quale si intende attivare un dialogo finalizzato all'instaurazione di un rapporto sinergico che possa favorire un confronto inerente tematiche artistiche, culturali, tradizionali e la sede diverrà il grande laboratorio creativo, fucina dei progetti elaborati dall'associazione che attiverà iniziative anche esterne ai propri spazi; un luogo vivo dove avvengono scambi di idee, co-progettazione e realizzazione di opere, manufatti, laboratori, eventi e studi di diversa natura in ambito artistico e culturale. Tutto ciò è stato pensato dai

soci fondatori nella convinzione che lo sviluppo di competenze e conoscenze artistiche possano dare avvio a nuovi dialoghi e connessioni capaci di sviluppare e portare vantaggio al territorio, proprio per questa ragione Elementare vuole vivere in aree marginali in cui la creatività diventa strumento per aprire i confini laddove sono più marcati, esplorando i significati, estraendo i concetti, valorizzandoli. La volontà è anche quella di proporsi quale interlocutore e risorsa a disposizione della Vallarsa, aprendo completamente le porte alle realtà che già vivono il territorio sposando l'aspirazione comune di

incrementare e potenziare lo sviluppo dell'offerta culturale della valle.

Vivendo nell'oggi, Elementare è specchio della realtà con cui si confronta. Applicando la ricerca e l'analisi come metodo e l'arte come espressione; si muove sul terreno ampio del paesaggio contemporaneo, tra ambiente e società, sostenibilità e culture, simboli e linguaggi, marginalità, limiti e confini da sempre frontiere fertili della conservazione dei valori, esaltazione delle potenzialità, senso di comunità e partecipazione, esposizione al passaggio e al paesaggio.



PASUBIO 100 ANNI - FARE MEMORIA

Anno ricco di riferimenti storici, questo 2016, per Pasubio100anni. Il richiamo stesso all'interno del nome dell'associazione ci porta con il pensiero al tempo nel quale la Vallarsa subiva quelle mutazioni ambientali che ancora oggi sembrano ferite. E i luoghi che hanno lasciato testimonianza di quelle ferite sono lì, a ricordarci che quella guerra non esitava ad intrufolarsi anche nei luoghi più sperduti, come i picchi dei nostri monti.

Passo Buole, Rio Romini, Parmesan, Chiesa, Corno, sono piccoli angoli di valle che hanno catalizzato attorno al loro nome storie cruente, tutte accadute esattamente cent'anni orsono.

Quale dei tre termini è quello che più deve entrare nel nostro essere fra **ricordare**, **fare memoria**, **commemorare**? A mio avviso il **commemorare** implica una presa quasi ufficiale di presa coscienza, legata a quel preciso momento, mentre il **ricordare** contempla un passato che può, comunque, non coinvolgerci più di tanto. **Fare memoria**, invece, comporta la lettura del passato con l'esigenza della contemporaneità e il vincolo del futuro.

Così vogliamo che siano le ricorrenze che nel corso dell'anno terranno impegnati i soci di Pasubio100anni, facendone memoria vissuta.

Uno dei momenti più significativi di questa prima parte di anno è stato sicuramente il quasi intimo incontro alla trincea di Rio Romini, alla fine di maggio ove, all'inaugurazione della Campana della Memoria di Mario Parmesan di Obra, sono stati ricordati i giorni più intensi e sofferti in quei luoghi nel corso dell'Offensiva di Maggio, altrimenti conosciuta come Strafexpedition.

Ora la Campana - semplicemente un proiettile di allora chiamato bombarda, sezionato - attende il passaggio di chi vuole onorare e fare memoria di quanto qui accaduto negli ultimi giorni di maggio 1916, percuotendola e diffondendone i rintocchi fra le trincee, i boschi, i colli circostanti. Le battaglie di allora provocarono, solamente qui, la morte o il ferimento dell'equivalente degli abitanti della Vallarsa d'oggi: più di mille e trecento fra soldati e ufficiali in pochi giorni lasciarono su questo campo il loro futuro, il tanto sognato ritorno a casa, la nostalgia degli affetti, delle cose lasciate a casa.

E di loro cosa rimarrebbe se a cent'anni di distanza nemmeno li volessimo ricordare nel luogo del loro sacrificio?

Ecco perché Pasubio100anni invita tu, lettore, a suonare quella campana, a diffondere quella voce che sa di passato, a fare memoria anche per un attimo solo, al fine che il bosco scavi nel suo tempo quel ricordo di cent'anni fa.



Insieme per ricordare

Gemeinsam zum erinnern

Ettore Zendri

Pasubio 100 anni

INSIEME PER RICORDARE è stato il motto al valico che si trova al confine tra i territori di Vallarsa e di Ala, alle spalle del Monte Zugna, domenica 29 maggio dove si è svolta la solenne cerimonia di commemorazione dei caduti per la famosa battaglia di Passo Buole, quella che ha fermato l'offensiva di primavera dell'esercito austro-ungarico nel 1916.

Dopo i falliti tentativi dell'esercito austro-ungarico di occupare lo Zugna ed il Pasubio con un attacco frontale durante la seconda metà del mese di maggio, tra il 28 ed il 30 maggio 1916 ha avuto luogo la sanguinosa battaglia che vedeva l'appostamento di ben quattro brigate con circa 40.000 uomini piazzati sotto le ripide pendici nel tentativo di dare l'assalto a Passo Buole, a Cima Mezzana e a Cima Selvata, sulla sponda sinistra del Leno. Con ulteriori e vani tentativi di conquista del passo anche nei giorni successivi, erano arrivati alla lotta all'arma bianca, quella del corpo a corpo con la baionetta, tanto erano vicini i due eserciti. Le fonti storiche riportano 1.038 perdite italiane, tra caduti feriti e dispersi ed un numero superiore per gli imperiali che attaccavano da posizioni più sfavorevoli.

Per l'impero austro-ungarico, il fronte del Trentino era meno importante di quello russo sui campi della Galizia, dove erano stanziate le armate con svariati milioni di soldati ed era sicuramente meno importante del fronte isontino, data l'im-



portanza del porto di Trieste, ma per lo Stato Maggiore comandato dal Generale Conrad von Hötzendorf era una questione di necessità strategico-militare, oltre che psicologico-propagandistica per il morale delle truppe imperiali, quella di dare una spallata all'esercito italiano che le teneva a lungo impegnate. Di conseguenza, la conquista del Buole, non era semplicemente la ripresa delle posizioni sui confini del Trentino meridionale come in altre località verso il monte Baldo, il basso Sarca o la Val di Ledro, ma era di fondamentale importanza per chiudere positivamente e definitivamente l'immane sforzo offensivo nel basso Trentino essendo quel passo la principale via di rifornimento dell'esercito italiano dislocato sullo Zugna, fino al posto più avanzato del trincerone, poco sopra Zugna Torta, dove le artiglierie battevano incessantemente con le bocche di fuoco la bassa Vallarsa

impedendo quindi ogni possibile avanzata nella valle del Leno verso i Passi di Pian delle Fugazze e di Campogrosso. L'arrivo degli imperiali a questi valichi, avrebbe consentito la veloce discesa nel Veneto con direzione Vicenza e Padova, centro di smistamento dei rifornimenti logistici delle truppe italiane stanziate sull'Isosonzo. Se gli austro-ungarici avessero sfondato, probabilmente sarebbero cambiate le sorti della guerra.

Nelle concitate fasi della ferma resistenza italiana si era distinta l'azione del Cappellano Militare don Annibale Carletti, il quale, dopo la perdita di numerosi ufficiali aveva saputo riunire i fanti dispersi della Brigata Taro, Sicilia e Padova, slanciandosi per ben due volte nell'estrema difesa del passo riuscendo a bloccare l'offensiva e a tenere il Boale in mano italiana, garantendo così le posizioni dominanti sullo Zugna che altrimenti sarebbero state

prese alle spalle dagli imperiali. Decorato con la medaglia d'oro al valor militare, per motivi di opportunità, negli anni successivi lasciò il sacerdozio. La storia ha poi rinominato Passo Buole come il Passo delle Termopili d'Italia, in ricordo dell'epica battaglia del 480 a.c., quando 300 spartani guidati da Pausania, sacrificando la vita rallentarono la marcia dell'immenso esercito persiano di Serse verso Atene e il cuore della Grecia.

La collaborazione di Pasubio 100 anni con Memores di Ala, promotore dell'evento, ha consentito la realizzazione dell'evento con la sentita e partecipata cerimonia alle ore 11, dopo l'arrivo di quattro gruppi di escursionisti a piedi per un totale di circa 200 persone (due da Ala, uno dallo Zugna e uno da Riva di Vallarsa), che hanno percorso i luoghi degli assalti e del sangue versato, giungendo al passo sotto una pioggia battente.

Numerose sono state le associazioni culturali e le autorità intervenute. Il Vescovo Emerito Monsignor Luigi Bressan che ha celebrato nel tendone appositamente allestito l'omelia in italiano e in tedesco, sottolineando i valori religiosi presenti anche in guerra con la partecipazione dei cappellani militari e lanciando un appello per un'Europa che sia famiglia di popoli uniti.

Tra gli ospiti illustri, Caterina Carletti, figlia di don Annibale Carletti che nel suo intervento ha detto: *"Sono qui per ricordare, non dimenticare è essenziale e non è solo una questione di rispetto. Senza memoria si torna indietro; senza conoscenza del passato tutto finisce"* e l'arciduca Markus Salvator Asburgo Lorena, pronipote dell'imperatore d'Austria e re d'Ungheria



Francesco Giuseppe e dell'imperatrice Sissi. Undicesimo di tredici figli, Markus è il nipote di Maria Valeria, (la figlia prediletta dell'imperatore Francesco Giuseppe e di Sissi), e di Francesco Salvatore, a sua volta discendente di Maria Immacolata di Borbone. Nel suo sangue c'è il legame di due tra le più grandi dinastie di fine Ottocento, i Borbone di Napoli e gli Asburgo d'Austria. Solo questo, fa ricordare come le grandi dinastie degli imperi centrali, per secoli, hanno alimentato le divisioni tra i vari "staterelli" della penisola italiana, anche attraverso matrimoni di convenienza con il fine di impedire l'unità d'Italia.

Profondi e privi di retorica sono stati i discorsi ufficiali delle autorità presenti, tutti concordi nel non parlare più di patrie, di bandiere nazionali, di vincitori e vinti, ma solo di un'Europa unita.

"Voglio ringraziare le amministrazioni comunali di Ala e Vallarsa, qui rappresentate dai primi cittadini, per averci sostenuto, ringrazio gli amici di "Pasubio 100 Anni" che hanno accolto la nostra proposta con

autentico spirito di collaborazione e di amicizia. Oggi abbiamo unito due valli separate dallo Zugna!..." sono state le parole di Massimiliano Baroni - Presidente dell'associazione culturale Memores di Ala che sintetizzano il percorso intrapreso oltre un anno fa con gli esponenti di Pasubio 100 anni per avviare, proprio nel 100° anno, una collaborazione tra le comunità della Vallarsa e di Ala con l'obiettivo di fare un passo avanti e di costruire momenti di pace e solidarietà con la partecipazione di numerosi giovani che devono comprendere l'importanza dei sani principi del vivere civile, facendosi portatori di saggezza per la convivenza e la fratellanza tra i popoli, come è stato in quest'occasione.

Il motto delle iniziative culturali e degli eventi commemorativi d'ora in avanti sarà dunque INSIEME PER RICORDARE – GEMEINSAM ZUM ERINNERN, senza diversità e retorica storica, nei quali venga innalzata una sola bandiera, quella europea, com'è avvenuto per la prima volta in Trentino domenica 29 maggio 2016.

Una giornata nel mondo Ferrari

Claudio Saltori

Scuderia Ferrari Club Vallarsa

Lo scorso novembre, lo Scuderia Ferrari Club Vallarsa, ha organizzato una gita negli stabilimenti della Ferrari. La gita in fabbrica è concessa a tutti gli S.F.C. e si tratta di un momento molto importante per un appassionato. L'ultima nostra volta presso gli stabilimenti di Maranello, è stato nel 2010, da allora sono cambiate diverse cose, in quanto il giro che abbiamo fatto è molto più completo e ci da modo di capire come si riesce a costruire delle macchine che entrano nei sogni di tutti noi.

La visita inizia presso lo stabilimento della "nuova meccanica" dove nascono tutti i componenti meccanici delle vetture, quest'area è considerata il fiore all'occhiello della fabbrica, in quanto i lavoratori possono lavorare in un ambiente di lavoro estremamente buono. Si prosegue nel capannone adiacente, dove troviamo le linee di montaggio dei famosi 8 e 12 cilindri Ferrari. Il terzo anello della catena, è l'approdo nel reparto assemblaggio vettura, dove si vede nascere la vettura. La linea è composta da 48 stazioni, si parte all'inizio con la carrozzeria completamente spoglia, per arrivare alla fine dove la vettura esce con le proprie ruote.

La passeggiata prosegue presso gli spazi dedicati alle F1 clienti storiche, sono vetture di F1 degli anni scorsi, che sono vendute a veri appassionati, e vengono usate in appuntamenti particolari, il più delle volte organizzati dalla stessa



Ferrari. Un fotografo, ci aspetta, per la foto di gruppo, sotto l'insegna FERRARI all'entrata storica dello stabilimento.

Aspettando l'ora di pranzo, ci siamo intrattenuti presso la Galleria Ferrari, alcuni di noi hanno preferito noleggiare una 458 Italia e fare un giro per le vie di Maranello, altri sono entrati alla Galleria per vedere le ultime novità esposte. A conclusione di queste due ore di svago, ci siamo diretti, presso il ristorante Muzzarelli, che si trova sugli Appennini emiliani. A tavola, davanti a un buon bicchiere di vino, abbiamo avuto modo di raccontare aneddoti, fatti e pensieri, lasciandoci trasportare dalla nostra passione per la Ferrari e per i motori in generale.

Dopo aver mangiato i tortellini fatti in casa, ci siamo diretti verso Modena, e abbiamo fatto tappa presso il Museo Casa Natale Enzo Ferrari. La mostra dava possibilità di ammirare una serie di Ferrari degli ultimi 20/25 anni, unite alla grande voce di Luciano Pavarotti, binomio che ha reso grande Modena e l'Italia intera. Trascorse un paio d'ore in un ambiente carico di emozione, abbiamo fatto ritorno a casa.

Penso che per tutti i partecipanti sia stato una giornata di allegria, immersi nel mondo Ferrari, una giornata che ci ha permesso di lasciare tutti i nostri problemi a casa, di vivere per un giorno la nostra passione, in compagnia ed amicizia.

Pronti per diventare Sezione

Gruppo SAT Vallarsa



Marco Angheben

Rifugio Zugna in gennaio, Rifugio Lancia in febbraio e Rifugio Campogrosso in marzo. Così abbiamo iniziato il nostro 2016, sulle nostre montagne e nei nostri rifugi. La prima uscita sulle tracce della Grande Guerra, la seconda benedetta da una delle poche vere nevicate dell'inverno e la terza in compagnia di una trentina di amici della SAT di Mori.

Terminata la stagione invernale, abbiamo concretizzato nel migliore dei modi il rapporto instaurato con la Scuola di Castel Corno nella scorsa estate durante Bersaglio Nepal, la giornata dedicata alla raccolta fondi con e per l'Associazione Oskar For LangTang: diciotto persone con zaini e trolley per tre splendidi giorni di trekking a Roma, percorrendo più di 40 chilometri fra la Roma rinascimentale, il Vaticano e la Roma classica, gustando i sapori tipici della cucina romana.

Con metà aprile è arrivato il momento della tradizionale Festa dei Ovi: e se verso le ore 15 aspettavamo i nostri ospiti guardando sconsolati il cielo da cui iniziava a scendere la pioggia, meno di un'ora dopo eravamo tutti intenti a servire più ospiti di quanti avremmo mai pensato, servendo patate, uova sode e pisacani con il lardo.

A fine maggio avremmo dovuto essere ancora in compagnia degli amici della Scuola di Alpinismo e Scialpinismo, questa volta proprio a Castel Corno, in una giornata di festa ed educazione dei più piccoli al mondo

dell'arrampicata. Purtroppo il tempo non è stato dalla nostra, e non abbiamo avuto alternative: festa annullata. Ma nessuno ha intenzione di lasciar perdere, e stiamo già riprogrammando la manifestazione per settembre, lontano dall'estate già molto ricca di appuntamenti!

Oltre a escursioni, passeggiate e feste questo inizio anno è stato caratterizzato da un importante momento per il nostro Gruppo. Da anni si parla dell'eventualità di costituire una Sezione SAT (ad oggi siamo un Gruppo della Sezione di Rovereto), per valorizzare il costante incremento del numero dei soci e rimarcare ulteriormente il nostro ruolo a livello territoriale, sulle montagne, sui sentieri e nelle attività sociali in collaborazione con l'amministrazione e le altre associazioni. Verso metà maggio è stato quindi organizzato un incontro informale con i soci del Gruppo per illustrare quali siano gli oneri e le possibilità della creazione della Sezione: una partecipatissima serata il cui esito è stato ben definito, con la quasi totalità dei soci che si è dimostrata favorevole all'ipotesi di costituzione della Sezione. Nel corso dell'estate avvieremo i passi formali per procedere nel percorso intrapreso.

Per l'estate in corso, il programma è già ben definito. Le passeggiate sui luoghi della Grande Guerra per ricordare i tragici eventi che esattamente 100 anni ebbero luogo su Passo Buole, il Monte Zugna e il Monte Corno, la collaborazione

con la Biblioteca alla scoperta della biodiversità in Vallarsa, il festival Tra le rocce e il cielo alla scoperta della linea di confine chiamata "Cobellia" e il ritorno della messa cantata a Parrocchia l'ultima domenica di agosto. Per l'ultima escursione del 2016 saliremo a Cima Levante, su un sentiero in trincea di rara bellezza, a cavallo tra Vallarsa e Valle dell'Adige, per poi chiudere con i consueti fiera di San Luca e pranzo sociale.

Un anno ricco di novità e di attività, che ancora vede in crescita il numero dei soci, ai quali a nome del Direttivo del Gruppo mi permetto di fare un appello: contribuire alla forza, all'efficacia ed alla crescita della nostra SAT può essere fatto nelle maniere più disparate, dal partecipare attivamente alle gite piuttosto che alla proposta/pianificazione delle stesse, dal preparare un dolce per una festa a organizzare una merenda per la giornata di manutenzione sentieri, dall'aiuto durante le manifestazioni per allestire gli spazi a qualche ora di lavoro dedicata alla manutenzione programmata di sentieri e percorsi. Il passo che ci apprestiamo a fare, ovvero la costituzione di una Sezione SAT, è un passo importante e fonte di sicuro orgoglio, ma può essere compiuto oggi senza rimorsi domani solamente se sapremo mantenere l'associazione nel migliore dei modi, attiva, collaborativa e partecipe nella vita del territorio che rappresentiamo, per continuare a crescere nei numeri e nei risultati.

Rifondata la Compagnia

Standschützenkompanie Vallarsa-Trambileno



Le giornate del 21 e 22 maggio scorso, sono state caratterizzate da un evento per il quale è stata data una importante attenzione anche dai media regionali, vale a dire la festa di rifondazione della storica Compagnia Schützen Vallarsa-Trambileno, la venticinquesima Compagnia rievocata nella Provincia di Trento. L'evento si è svolto nel Comune di Vallarsa, interessando le Frazioni di Piano, Parrocchia e Raossi, con la partecipazione di Compagnie Schützen provenienti dall'intero Tirolo storico, oltre agli ospiti d'onore ed alle autorità locali nelle persone dei Sindaci di Vallarsa e Trambileno Massimo Plazzer e Franco Vigagni.

In premessa alla cerimonia vera e propria svolta nella giornata di domenica 22 maggio, sono stati ricordati i caduti della Standschützenkompanie, con deposizione di una corona presso la croce alla memoria eretta l'estate scorsa presso la Frazione Anghebene, ricordando il sacrificio dei nostri volontari preposti alla difesa della propria terra, i quali in forze di

444 uomini nel 1915 terminarono il tragico primo conflitto mondiale in soli 46 superstiti. Nella giornata seguente, presso la Frazione Piano nella mattina alle ore 9 si è effettuato il ritrovo dei partecipanti alla cerimonia contando la rappresentanza di 40 Compagnie Schützen, con la presentazione delle stesse alle autorità presenti, dando seguito poi alla sfilata fino alla piazza di Parrocchia dove è stata celebrata la S. Messa da Padre Mario Pangallo, con benedizione della bandiera della Compagnia Schützen Vallarsa-Trambileno, ricostruita sulla base della descrizione dell'originale, andata persa dopo il 1918.

Tra gli ospiti d'onore, oltre ai Sindaci di Vallarsa e Trambileno, da segnalare la presenza dei rappresentanti delle Federazioni degli Schützen della Provincia di Trento, di Bolzano ed Innsbruck, nelle persone di Paolo Dalprà, Elmar Thaler e Hartwig Röck, i Consiglieri Provinciali Walter Blaas e Walter Kasswalder, Eva Klotz e lo storico Helmut Rizzolli.

Compagnia d'onore che ha tenuto a battezzo la nostra Com-

pagnia locale, è stata la Compagnia Schützen Laag – Laghetti, la quale durante la S. Messa, come da tradizione ha effettuato lo sparo a salve.

Alla fine della cerimonia la sfilata è proseguita fino al campo sportivo di Raossi dove ha avuto luogo il ristoro dei numerosi presenti in una bella atmosfera di festa alietata dalla musica della Musikkapelle di Kurtinig. La Compagnia Schützen Vallarsa-Trambileno è ora ufficialmente federata nel rispetto della tradizione e cultura storica, che assieme ad attività di volontariato hanno da sempre caratterizzato le nostre Compagnie Schützen.

La grande partecipazione all'evento totalmente autofinanziato, così come l'acquisto della Tracht (costume) e della bandiera della Compagnia Schützen Vallarsa-Trambileno, hanno premiato tutti coloro che con intenso lavoro hanno organizzato e realizzato i preparativi, contando anche sulla partecipazione ed il supporto di molte associazioni dei due comuni che hanno permesso il successo di questo evento.

Nuove pagine di storia antica della Vallarsa



Centro studi Museo etnografico della Vallarsa

Giusy Daniele

I Vallaresi diventano sudditi di Venezia il 20 agosto 1439



Questa importante pagina di Storia della Vallarsa è stata ricostruita da Aldina Martini e Aldo Boninsegna studiando i documenti originali di quel tempo ed è stata presentata il 2 agosto 2015.

In questa occasione il Centro Studi ha consegnato al Sindaco Massimo Plazzer ed all'Assessore alla cultura Ornella Martini la trascrizione delle frasi come erano state pronunciate dai Vallaresi a quel tempo, seicento anni or sono.

L'acquisizione di Malga Pozza tra il 1400 e il 1500

Quando c'era la necessità di avere pascoli per il bestiame e "l'erba valeva ducati d'oro". Una vicenda durata quasi un secolo e che è stata coronata con successo per la bravura dei Vallaresi nel reperire il denaro necessario e per la loro determinazione nel voler conservare i diritti acquisiti. Altra pagina di Storia della Valle ricostruita sempre dai documenti antichi e presentata da Aldina Martini e Aldo Boninsegna (9 agosto 2015).

Attività culturali

Martina Dei Cas ha presentato il suo libro "Il quaderno del destino".

Il meteorologo Luca Mercalli ha tenuto una conferenza sui cambiamenti climatici.

La scrittrice Fioly Bocca ha presentato il libro "Ovunque tu sarai".

In luglio si sono tenuti un corso di ricamo "Broderie Suisse" e uno sulla lavorazione delle "scarpanze".

Mostre

Mostra retrospettiva dedicata al pittore Eugenio Carollo con presentazione a cura del prof. Cossali.

È stata ospitata la manifestazione "Seminar la buona pianta".

Nel corso della rassegna "Tra le rocce e il cielo" sono state esposte la mostra "Obiettivo forte" e due mostre di disegni. Il Centro Studi ha aderito all'iniziativa delle "Giornate europee del Patrimonio 2015" organizzata dal Ministero Beni e Attività Culturali riproponendo la mostra "Nel 1525 le coltivazioni di prodotti alimentari di una valle montana del Trentino, la Vallarsa". La mostra è stata visitata anche dai partecipanti al 20° Raduno "CinCen Trentino"



Volti dall'esilio



Prosegue la mostra "L'amaro distacco" dopo il posizionamento in molti paesi della valle di icone raffiguranti i profughi in esilio durante la Prima Guerra Mondiale.

Il presepio di Rovereto

Nel il percorso del mercatino di Natale 2015, a Rovereto, tra le casette è stato allestito il presepio a cura del Centro Studi Museo Etnografico Vallarsa. Con gli oggetti in ostensione nel Museo è stato ricostruito l'ambiente di lavoro dei contadini nel bosco.

Il Presepio è rimasto dal 20 novembre al 6 gennaio per la manifestazione "Il Natale dei Popoli".



Un DVD e un CD per festeggiare i 50 anni



Daniel Cobbe

Coro Pasubio

In un teatro comunale gremito di persone il coro Pasubio ha festeggiato ufficialmente mezzo secolo di vita e presentato alla comunità di Vallarsa il DVD “Cinquantesimo”, che raccoglie quasi due ore di filmati registrati nei con-

certi e nelle rassegne tenuti in questi anni.

È stato un momento dalle forti emozioni, fra ricordi, nostalgia ed un presente ricco di energia e nuovi traguardi da raggiungere.

Viene davvero spontaneo, in un momento come questo, ringraziare tutte le persone che hanno dato il loro contributo, mettendo a disposizione tempo, voce e idee.

Il 2016 è un anno ricco di appuntamenti e di iniziative.

Fra le principali vi segnaliamo lo spettacolo alla campana dei Caduti, assieme all'artista Simone Cesticchi del 21 agosto nell'ambito del festival “Tra le rocce e il cielo”. L'annuale rassegna d'estate, che ha avuto luogo il 3 settembre, per concludere con la presentazione di un nuovo disco che conterrà interamente canzoni composte dal maestro Ivan Cobbe che sarà presentato il 26 dicembre nell'oramai tradizionale concerto di Natale. Numerosi saranno gli appuntamenti prestigiosi fuori Vallarsa, con le rassegne di Seregno (4/6), Roncegno (23/7), Modena (30/7), Madonna di Campiglio (26/8), Brescia (17/9) e Terragnolo (24/9).

Sarà come sempre un piacere, ma anche una responsabilità, portare la nostra musica e la nostra allegria in giro per l'Italia, facendo conoscere il nostro territorio e le nostre abitudini, raccontando le nostre piccole/grandi storie di vita quotidiana vissute ai piedi delle Piccole Dolomiti.



Il ricordo di Mariano

Movimento pensionati e anziani

Il Direttivo
del M.P.A.

Ricordando un amico, un grande vuoto.

È quanto ha lasciato il nostro Mariano, Presidente del Movimento Pensionati e Anziani dal 2009 al 2015 e del quale era diventato quasi un simbolo.

Con la serenità delle persone di valore, dopo aver passato l'ultimo suo Natale se n'è andato, lasciando sgomenti e con il vuoto nel cuore non solo la sua famiglia ma anche la valle intera.

Non possiamo elencare tutte le occasioni nelle quali lo incontravamo: la sua determinazione, la capacità di ideazione nella soluzione dei problemi, l'indiscussa professionalità, l'entusiasmo, la disponibilità e la generosità, virtù con le quali affrontava ogni situazione, sono stati punti di riferimento per quanti hanno condiviso con lui le varie attività sociali che lo vedevano sempre coinvolto.

Una grande perdita per tutti noi, una persona veramente unica: ricorderemo sempre un amico leale, altruista e generoso dotato di rara umanità, che lascia un segno profondo nel cuore di chi lo ha incontrato.

Ha sempre portato a termine i progetti dell'Associazione ed era particolarmente attento agli appuntamenti mensili e alle iniziative che venivano proposte ai soci. Era suo desiderio creare sempre occasione di incontro e di reciproco interesse.

Di certo noi proseguiremo in questo suo cammino ricordan-



do sempre le feste, le escursioni a piedi, i pranzi in allegria, i pomeriggi in compagnia, i lavori e tutte le attività svolte assieme a lui.

Il suo scopo primario è sempre stato quello di far diventare la sede del Movimento un vero PUNTO DI INCONTRO dove trascorrere assieme mo-

menti di unione, condivisione e solidarietà.

GRAZIE MARIANO!!!!!!

Nel tuo ricordo tanti di noi, se pur con abnegazione e talvolta con sacrificio, cercheranno di mettere in pratica i tuoi insegnamenti.

Idee e nuove proposte

Gianfranco Spiller

Associazione Amici delle Piccole Dolomiti

È veramente un'occasione preziosa per noi poter presentare su "Vallarsa Notizie" l'"Associazione Amici Piccole Dolomiti". La costituzione della nostra realtà, che si prefigge di integrare la già ricca rassegna delle associazioni attive nella valle con altre iniziative, rappresenta una vera e propria scommessa, tanto da non pensare inizialmente di intraprendere un percorso così impegnativo. Pensavamo infatti di poter realizzare qualche manifestazione per raccogliere amici ed appassionati delle nostre montagne, facendone conoscere le particolarità e la sorprendente ed incontaminata natura che le contraddistingue. Dal 2008 le nostre iniziative proseguono di anno in anno e dobbiamo ringraziare soprattutto la Vallarsa e le Piccole Dolomiti, che ci sono state trasmesse ancora intatte con panorami inconsueti e non deturpate dal turismo di massa, da confusione e stress; una vera e propria oasi naturale che si arricchisce nel corso dell'anno con colori e panorami affascinanti.

La prima manifestazione sportiva è stata il Trail della "Lepre Bianca", una corsa lungo un percorso nell'alta valle di ben 17 chilometri con un dislivello netto di 760 mt., tra Malga Fratte e Camposilvano; oramai un appuntamento fisso, ogni 6 gennaio, arrivato alla sua quinta edizione con una partecipazione di cinquecento atleti.

Visto il successo, si è pensato di proporre la versione estiva.



Il Trail della "Lepre rossa", che si tiene all'inizio dell'estate sul medesimo percorso, che giunge quest'anno alla sua quarta edizione.

È stato quindi naturale proseguire con una nuova scommessa: la Cronoscalata degli Eroi, che in direttissima hanno raggiunto dal Passo Pian delle Fugazze la galleria d'Havet.

La nostra grande soddisfazione è quella di raccogliere adesioni di appassionati che provengono da differenti luoghi ma si ritrovano qui in Vallarsa come amici perché apprezzano il vero spirito della montagna, che fa parlare ancora insieme le persone e le rende solidali nelle competizioni.

L'associazione non ha trascurato scommesse ed ha aperto un nuovo sentiero nel bosco, il sentiero del "Losco" per collegare la sede di Malga Fratte al rifugio al Passo proseguendo sino a Malga Streva, augurandosi di poter avviare nuovi obiettivi per creare la possibilità di percorrere volentieri itinerari inediti nella Vallarsa.

Vogliamo riprendere le "passeggiate letterarie" tra le malghe, intervallate dalla lettura di brani accompagnati dagli stessi scrittori.

Per fortuna i promotori sono instancabili e l'associazione è una vera fucina di nuove proposte e non manca la disponibilità e la passione di molti amici che aiutano nella non semplice organizzazione delle manifestazioni.

Il programma di quest'anno vuole coinvolgere anche i ragazzi per avvicinarli alla montagna facendo loro sperimentare le tecniche di base per arrampicare.

L'obiettivo ambizioso resta quello di "scendere nella valle" con nuove iniziative. I percorsi inediti ed opportunità turistiche e sportive non mancano in ciascuna frazione, che vorremmo fare conoscere a molti aderenti, potendo ora contattare per mail più di millecinquecento amici.

Mi corre l'obbligo di ringraziare con questo primo messaggio l'amministrazione comunale, che nel corso degli anni ci ha sempre sostenuto, aiutato e compreso.

L'associazione ha ora un sito che vi invito a visionare: www.amicipiccoledolomiti.com, molto bello e non solo perché ci abbiamo messo la nostra passione ma perché mostra scorci affascinanti della Valle e delle Piccole Dolomiti!

Anche i cervi volano

Cacciatori Vallarsa

Guglielmo Laghi

Se copo en bel Cervo sul Monte Jocole, per portarlo a casa ciamo l'elicottero! Così mi ha sempre detto Maurizio Valduga, amico e rettore della sezione cacciatori di Vallarsa. Sì, la sua più grande impresa doveva avverarsi proprio lassù, su quel tanto amato Jocole, dove ha trascorso quarant'anni della sua vita tra sogni e realtà. Forcelli, caprioli e camosci sono state e sono le sue prede, ma ancora una volta quel monte ha voluto regalarli una sorpresa, un sogno che ogni cacciatore tiene nel cassetto nella speranza che un giorno si trasformi in realtà. Quel venerdì di settembre, salii come è mia abitudine a farli visita nella sua casetta sottostante alla frazione Bruni, lo trovai indaffarato nell'appendere una sua scultura scolpita su legno Cirmolo, mentre la moglie Mirella era nell'orto intenta a preparare la terra per la semina del radicchio Grumolo; un saluto, quattro chiacchiere davanti a una tazzina di caffè, chiedendogli poi: "dai amico, raccontami della tua impresa sul Monte Jocole!" Alzò la testa, mi fissò e i suoi occhi si illuminarono di emozione dicendomi. "Era la notte del 24 agosto del 2014 quando imboccai il ripido sentiero che porta sul Jocole, ero spinto dalla curiosità nel vedere quel palcuto di Cervo avvistato qualche giorno prima da mio nipote Mattia. Su e su avvolto dalle voci della notte con a fianco il mio inseparabile bavarese Helen, arrivai



in postazione qualche minuto prima dell'alba. Tolsi lo zaino dalle spalle, sostituii poi la maglietta bagnata di sudore e mi misi a sbinoccolare attentamente nella grande buca sotto il prà dell'anziana, avvistando qualche camoscio qua e là, ma dopo circa un'ora una femmina di cervo con appresso il piccolo avanzavano disinvolti brucando, qualche minuto dopo a poca distanza ecco che apparve il grande palcuto, un trofeo corona di prima classe. "Sua maestà il Re" L'emozione ha fatto subito effetto... , con la pelle d'oca cosparsa per tutto il corpo, ecco rammentai tra me e me..., se abbatto quel magnifico Cervo il mio sogno si avverrà! Giorni e notti con quell'immagine sempre davanti agli occhi nell'attesa dell'apertura venatoria. Nel frattempo presi contatto con l'aeroporto e organizzai il tutto in caso di fabbisogno. Alla vigi-

lia del tanto atteso momento, cioè sabato 6 settembre passai la notte nel piccolo baito costruito negli anni 90 assieme all'amico Carlo; un dormiveglia insonne nell'attesa del fatidico appuntamento. Alle cinque ero già in piedi, un caffè, zaino e carabina in spalla e via verso la postazione. Alla prima luce incominciai a sbinoccolare in lungo e in largo, avvistando qualche camoscio e niente più, una fitta nebbia poi avvolse la montagna e mi spinse ad abbandonare il tutto. Verso sera qualche schiarita mi diede speranza e ritornai in postazione senza però alcun avvistamento. L'ultimo bagliore di luce mi spinse al baitelo dove passai la seconda notte. All'alba del secondo giorno ero già in postazione, ancora qualche camoscio, ma del magnifico palcuto non c'era ombra, decidendo poi il rientro verso casa. Mercoledì 10 alle

quattro di notte ritornai lassù con la compagnia di Ruggero, ore di chiacchiere nell'attesa di un po' di fortuna, dopo di che l'amico per vari impegni rientrò verso casa. Io però non mollai la presa e, nel tardo pomeriggio mentre stavo per perdere la speranza, l'amico Luigi che dominava il lato opposto del Monte, mi comunica per telefono che una femmina di cervo col piccolo stavano salendo sottostante a me; a questo punto pensai che forse la scena si ripetesse come in precedenza, e attesi con emozione il grande momento. Momenti unici, indescrivibili, pur non sapendo che la fortuna mi stava baciando. Dopo alcuni minuti dietro di loro apparve il grosso e magnifico palcuto. L'emozione non ha voce... solo battiti, l'adrenalina scorre veloce, era giunta l'ora, ero pronto, non potevo sbagliare; puntai la crocetta del cannocchiale al cuore e... un tuono



rimbombò nella Valle, il Re si accasciò inerte... era fatta! Un demoniato temporale e il buio della notte rimandarono il recupero del cervo al giorno successivo, quando alle 07.30 agganciai alla preda il moschettone dell'elicottero che lo trasportò fino a Bruni, dove Ruggero lo attendeva con il car-

retto trainato dalla falciatrice; al mio arrivo poi fui attorniato e festeggiato da amici con un brindisi in compagnia, e con qualche foto ricordo. Complimenti Maurizio, li rispondo, la tenacia e la costanza di un uomo combattente ti hanno appagato, Weidmannsheil.

RICORDO DI ERINA PARMESAN

Erina Parmesan in Broz ha lasciato la Vallarsa assieme al marito Giuseppe e le figlie Aurora e Clelia l'8 settembre del 1950 per l'Australia. A Myrtleford divenne socia del circolo Trentini nel Mondo fin dalla sua fondazione. Ha avuto la fortuna di poter tornare a rivedere parenti e amici nella sua valle diverse volte e teneva stretti tanti ricordi. Così la ricordano le figlie.

8 settembre 1950

*Tutta la gente a Obra si era radunata per darti l'addio
Con il cuore schiacciato tutti hai salutato
E al fianco del marito l'oceano hai varcato
Asciugando spesso le ciglia tenendo sotto braccio due figlie
Donna emigrata, pioniera sei stata.*

*Attraverso gli anni sei diventata nonna, bisnonna e trisavola
Con spirito benevolo anche nella tristezza trovavi sempre una favola
Ora sei in cielo cara mamma perché Dio e gli angeli ti vogliono nel loro coro
Vai pure per il Paradiso beata nel tuo meritato divino ristoro.*

*Sei sempre stretta nei nostri cuori cara mamma
E con il cuore ti ringraziamo per il tuo immenso amore
Che si infila nella nostra vita*



Dottore, dottore...

Gli estratti delle tesi degli studenti della valle che si sono laureati

TANIA ROSSELLI

Università degli Studi di Trento

Laurea triennale in Beni Culturali - Indirizzo Archivistico-librario

Laureata il 18 dicembre 2015

Supervisore: dott.ssa Stefania Franzoi

Co-supervisore: prof. Andrea Giorgi

Esperto esterno: dott.ssa Katia Pizzini

Titolo della tesi: *Parrocchia della Beata Vergine Maria in Brancolino. Inventario dell'archivio (1751 - 2015) redatto con il programma di descrizione archivistica "Archimista"*



La mia tesi di laurea si fonda su un lavoro di ordinamento e inventariazione di un Archivio parrocchiale trentino, quello della Beata Vergine Maria in Brancolino, tenendo conto delle norme predisposte dalla Soprintendenza per i Beni culturali, Ufficio Beni archivistici, librari e archivio provinciale e delle indicazioni dell'Archivio Diocesano Tridentino.

In primo luogo, ho compiuto un lavoro di ordinamento del materiale: dopo aver dato uno sguardo generale, ho applicato dei numeri sulle diverse unità documentarie; al fine di rendere identificabili i pezzi. A seguito di questa operazione, ho letto le diverse unità e mano a mano ho compilato delle schede, sulla base di un tracciato preimpostato: facendo ciò, ho potuto estrapolare tutti i dati necessari per la successiva inventariazione. Quindi ho revisionato le schede e ipotizzato una prima sistemazione del materiale: ho individuato le giuste relazioni tra documenti e soggetti produttori e successivamente ho creato un primo scheletro della struttura dell'inventario dell'archivio, dando origine così a fondi e serie.

La redazione è proseguita grazie alla ricerca di informazioni per la compilazione di tutte le voci relative al soggetto conservatore, agli enti, all'iperfondo, ai fondi e alle serie. Inoltre, il lavoro di indagine l'ho potuto svolgere sia in fonti bibliografiche che in fonti normative e archivistiche presenti presso l'Archivio Diocesano Tridentino.

Una volta conclusa questa prima redazione, ho

riversato i dati nel software "Archimista": da esso ho stampato il report finale relativo all'inventario.

A questo proposito, bisogna evidenziare come sia fondamentale, in questo lavoro, l'utilizzo di appositi programmi informatici per il riordino e l'inventariazione degli archivi: essi rappresentano un elemento fondamentale per la tutela, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio documentario. Gli strumenti di ricerca prodotti con questi software possono essere poi divulgati attraverso il web, con un positivo incremento della diffusione dei contenuti degli archivi e con l'aumento di ricerche, studi e interesse nei confronti dei documenti e dei beni di natura archivistica.

Per la mia tesi, come accennato precedentemente, ho utilizzato il software di descrizione archivistica chiamato "Archimista": esso nasce nel 2009, grazie alla collaborazione fra Regione Lombardia e Regione Piemonte, con l'apporto della Direzione Generale per gli archivi del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e Turistiche, nonché pienamente conforme agli standard internazionali e nazionali. Esso è il primo software open source in Italia, orientato al lavoro archivistico e alla produzione di strumenti di corredo.

Alla fine dell'inventario ho inserito gli indici analitici relativi a persone, enti e toponimi. Ad ogni lemma dell'indice ho associato il numero della pagina relativa all'interno dell'inventario.

VERONICA MARTINI

Libera Università di Bolzano

Laurea Triennale in Design e Arti

Laureata il 15 Marzo 2016

Relatore: Prof. Giorgio Camuffo

Titolo della Tesi: *Il Grande Bosco - Libro illustrato per piccoli esploratori*

Voto: 108/110



Il mio progetto di laurea, intitolato “Il Grande Bosco”, ha l’obiettivo di raccontare la Vallarsa, territorio fatto di storia, gruppi di case, personaggi, giochi, natura e creature affascinanti, che aspetta solo di essere esplorato dai più piccoli.

Il progetto è un libro interamente illustrato da me per bambini delle scuole elementari, ma anche per chi è interessato a conoscere maggiormente questa valle e per chi ci vive ogni giorno. Il titolo di questo progetto richiama il fatto che la Vallarsa, nel passato, veniva denominata “Grande Bosco”, forse per il semplice fatto che è ricca di natura e che una volta la sussistenza della popolazione era basata sul legname. Mi sembra un titolo efficace, poiché racchiude tutto quello che sono riuscita ad inserire nel libro illustrato. Come una specie di “esploratrice”, ho iniziato questo progetto raccogliendo più materiale possibile. Portando con me bustine trasparenti, penne, sketch book e macchina fotografica, ho percorso la valle da Nord a Sud in cerca di materiali per la mia ricerca. Ho realizzato interviste, fotografie, disegni, appunti e molto altro ancora. La scorsa estate, ho fatto diverse escursioni e mi sono letteralmente avventurata in questo territorio, di cui mi sono innamorata nuovamente. Dopo aver recuperato diversi materiali ho deciso di dividere il libro illustrato in 8 capitoli:

- Capitolo 1: Lo Stemma. I Dò orsi e la fontana
- Capitolo 2: Le Frazioni. Gropi de case
- Capitolo 3: Le Prime Famiglie. Ghera na volta...
- Capitolo 4: Le Feste di Paese. Nen a far ganzega!
- Capitolo 5: I Personaggi. Te se chi son?
- Capitolo 6: Flora. Mughe ed alborele de la Vale
- Capitolo 7: Fauna. Le bestie de la Vale
- Capitolo 8: Percorso Didattico. Stroso che porta ad Arlanch

La Vallarsa è un luogo di scoperte, io stessa pur essendoci cresciuta non ero alla conoscenza di molti luoghi e storie relativi ad essa. Questo libro illustrato è una piccola guida che vuole far



intravedere alcuni aspetti di un territorio che non è conosciuto da molti e che con questo artefatto vuole uscire un po’ allo scoperto. In particolar modo, l’obiettivo di questo progetto è quello di presentare un libro dai contenuti semplici ed efficaci.

Ho deciso di realizzare un albo illustrato perché è una via di comunicazione semplice e sicura specialmente se si tratta di un libro dedicato a tutte le fasce d’età. Partendo dal fatto che in valle non sono presenti progetti di questo tipo, credo che la realizzazione di un libro pieno zeppo di immagini illustrate possa dare un aiuto concreto per promuovere la Vallarsa e la sua cultura.

Tutte le illustrazioni sono state realizzate da me, utilizzando pennarelli neri di diverso spessore. All’interno del libro si possono trovare diversi tipi di tratto e quindi, entrando in un nuovo capitolo, si entra in un nuovo pezzetto di Vallarsa.

Un Picture book deve quindi comunicare qualcosa a chi lo sfoglia. Le immagini devono essere in grado di trasmettere diverse informazioni al lettore. Queste illustrazioni sono spesso accompagnate da alcune brevi informazioni. Questo libro combina la tradizione territoriale e culturale con la creatività di una persona come me che è cresciuta nel territorio e che vuole far conoscere la zona in modo divertente ma al contempo semplice.

L'emozione in ogni passo

Il nuovo libro di Fioly Bocca

Fiolly Bocca è di origine vallarsera per metà, anche se vive da sempre in Piemonte.

Tra Rovereto e Obra di Vallarsa sono ambientate parti del suo romanzo d'esordio, "Ovunque tu sarai", successo del passaparola e già tradotto in Norvegia e Germania.

Ora è tornata in libreria, per commuoverci con un nuovo romanzo: "L'emozione in ogni passo", una storia d'amore, ma soprattutto una storia sulle corrispondenze misteriose che fanno incontrare, capire e amare le persone.

Un desiderio, una speranza, un dolore da lasciare andare: come tutti quelli che decidono di intraprendere il Cammino di Santiago, anche Alma ha una ragione profonda che la induce a chiudere per qualche settimana la sua libreria nel cuore di Bologna e a partire in un'alba diafana di giugno. Sta cercando di dimenticare Bruno, ma in realtà sono proprio i suoi appunti su un foglio spieghizzato a guidarla passo passo lungo il Cammino. E un quadernetto azzurro a cui affida tutti i suoi pensieri: chissà se su quel masso si è seduto anche lui, chissà se ha alzato lo sguardo su quello stesso cielo. Frida invece è una psichiatra che dopo un fatto terribile non è più in grado di occuparsi degli altri. Per questo ha lasciato il suo lavoro, e l'unica cosa che le importa adesso è cercare le persone che hanno conosciuto Manuel, suo marito.



Alma e Frida si incontrano al termine di una lunga giornata di marcia a Puente de la Reina. Sono due donne totalmente diverse, ma in comune hanno un conto aperto con la vita. E insieme scopriranno che la condivisione della fatica e del dolore è spesso il preludio di un miracolo: perché il Cammino scandisce il proprio tempo e influenza il destino di chi lo compie in modi che nessuno può prevedere.

Tra i luoghi che fanno da sfondo alla storia, ci sono i paesaggi del Monferrato, macchiati di vigne e querceti, modellati appena dal lavoro dei contadini. Sono terre vagamente selvatiche, dove è bello trovare campi e boschi incolti, angoli silenziosi e disabitati.

E c'è un po' di Portogallo, la saudade dell'Alfama lisbonese, la forza evocativa dei menhir di Evora, la magia dei vicoli di Porto, intenti a scendere a rotta di collo. Come già in

"Ovunque tu sarai" c'è ampio spazio per le coincidenze. Ma più ancora, questa volta, per le coincidenze mancate. Quelle che vedi dal fondo, dalla fine, quando una traccia si palesa e trovi il filo conduttore, che riconosci sorridendo, e che conferma soltanto che ciò che serviva era crederci forte, più forte.

Infine, ma soprattutto dal principio, c'è il Cammino di Santiago. Quella strada che esce dalla mappa su cui è traccia per diventare fatica, incontri, scoperta, dialogo con se stessi. L'autrice racconta come a un certo punto il cammino smetta di essere luogo fisico per diventare "altro": una distorta dimensione spazio-temporale governata dalla sincronicità, dalla ricerca intima, dalla pienezza di sé.

Si smette di marciare soltanto e si comincia sentire, semplicemente.

Il Cammino è un virus: ci ha contagiati tutti. Ci ha coperti di segni invisibili, un vaiolo dell'anima che è anche un principio di guarigione. Arrivi qui e ti immagini capace di attraversare il mare, finalmente vedi che il suo mestiere non è dividere, ma cucire insieme terre distanti; carezzi le tue piccole cicatrici e riesci a sentire il principio, dentro la fine. Nella pelle che s'accartoccia intorno a un taglio c'è una prova di resilienza e ogni segno nuovo sul corpo ha una ragione precisa d'essere, come gli anelli che nel tronco segnano l'età di un platano.

Unde venis, quo vadis?

El nos dialet: en todesc – in cimbro

Per decenni ci hanno insegnato e continuato a ripetere che la lingua cimbra in Vallarsa è definitivamente estirpata, morta e sepolta, completamente soppiantata dalla lingua di Dante. Tutta la nostra lingua? No! Nel nostro dialetto continuano a sopravvivere ancora oggi centinaia e centinaia di parole “todesche” ossia cimbre, derivanti quindi dall’antico dialetto bavarese.

Ecco, dunque, che è nato e ha visto la luce il “Dizionario cimbro delle Valli del Leno”, l’ultima “fatica” di Hugo-Daniel Stoffella - un’opera, alla quale ha dedicato il suo tempo libero con grande dedizione. Un lavoro certosino, fatto con pazienza e passione, condotto negli ultimi sei anni, anche grazie all’aiuto di molti amici “informati” e dato ora finalmente alla stampa.

La pubblicazione contiene, inoltre, un’assoluta novità e anteprima. Infatti per ogni termine cimbro, di cui moltissimi inediti, l’autore, che vanta una ultradecennale esperienza nella comunicazione plurilingue, anche come professore universitario, ha ricercato e indicato la radice tedesca, da cui derivano.

“Cimbro nell’anima e nella mente” così Hugo-Daniel Stoffella è definito dal noto scrittore cimbro, vincitore di numerosi premi nazionali e internazionali di scrittura letteraria, Andrea Nicolussi Golo – un complimento e uno sprono per l’autore.



Nella prima parte del libro, lo Stoffella riporta i sostantivi inerenti la natura e la vita quotidiana, inserendoli nel loro contesto naturale di riferimento come la cucina, l’abbigliamento, gli attrezzi agricoli, le piante, i frutti, gli animali ecc. Non mancano i nomi, e il loro significato, delle cime, delle valli laterali del Leno, come anche dei personaggi delle leggende. Seguono brevi cenni di grammatica e poi, nella seconda parte del libro, il dizionario vero e proprio, con tutti i termini (verbi, aggettivi, avverbi, pronomi e altri sostantivi) elencati in ordine alfabetico. Infine, nell’Appendice gli unici testi esistenti, trascritti in dialetto cimbro, nonché alcune osservazioni di studiosi.

La pubblicazione costituisce uno sprono, al fine di valorizzare l’eredità culturale e rafforzare l’orgoglio degli abitanti del territorio, in particolare modo delle giovani generazioni, scrive il Direttore dell’Ufficio Minoranze Linguistiche della Regione, Sieghard Gamper, nell’introduzione.

“Pubblicare il lavoro plurilingue di ricerca sul campo, fatta

per raccogliere gli innumerevoli termini cimbrici, presenti ancora oggi nel dialetto delle Valli del Leno, costituisce un bel traguardo e nel contempo un punto di partenza, per poter svolgere ulteriori studi linguistici e salvaguardare questo importante patrimonio culturale.” Queste le parole del Presidente dell’Istituto cimbro di Luserna, Fiorenzo Nicolussi Castellan, nella sua prefazione.

Come spiega, infine, l’autore: Non è stato semplice raccogliere e analizzare tutte queste parole presenti nel nostro dialetto. Ora inizia la parte più difficile, ma anche più divertente, se presa nel modo giusto: si tratta di salvaguardare il nostro dialetto e trasmetterlo alle nuove generazioni. Dipende da ognuno di noi, affinché il nostro dialetto rimanga la lingua degli affetti, della comunicazione spontanea in famiglia, con gli amici e gli abitanti del proprio paese.

Presentazione del “Dizionario cimbro delle Valli del Leno” - 10 agosto 2016 alle ore 18.00 presso la Biblioteca Comunale di Vallarsa

I sentieri raccontano

Un libro può nascere in molti modi; usualmente è l'autore che imprime la personalità allo scritto, che rispecchia tempi e modi dello stesso "I sentieri raccontano", la ricerca antologica della quale oggi ci occupiamo, curata da Manuela Broz, esce da questi schemi, perché scaturisce direttamente da quello che il territorio, la Vallarsa, riesce a trasmettere alle pagine del libro.

Le molteplici persone che con la loro testimonianza hanno dato contributo, inconsapevoli, al libro, hanno reso manifesto non solo il loro carattere, la loro visione del piccolo mondo che li circondava, ma pure hanno lasciato che l'ambiente circostante condizionasse la loro storia (si, perché di piccoli frammenti di storie si tratta), che ebbe a segnare il loro ritorno al dopo.

Storie a volte minori, quasi sempre più vissute che descritte, molto più provate di quanto poi la storia se ne fece strumento.

Nel pieno della Grande Guerra, quella che segno' fino all'osso questa valle, tale fu lo sconvolgimento sofferto che lo strumento ultimo per descrivere paesaggio, elementi, sensazioni, paure, silenzi, scoppi era il mettere su carta quel presente, fosse di un soldato, di un ufficiale, di un corrispondente di guerra, di un abitante in procinto di diventare profugo, di uno sbandato a cui era stata tolta la certezza di un futuro.

Ogni luogo della valle viene

così frammentato, analizzato, ricordato per quello che in quel preciso istante offre, come la volpe, altrettanto impaurita quanto l'autore, che fa capolino alla grotta ove il futuro premio Nobel per la letteratura Eugenio Montale attende il momento in cui sarà chiamato alla battaglia, sul percorso ora presentato come G.G. 11.1.

I percorsi che troviamo descritti ci accompagnano alla scoperta di piccoli angoli della valle, tutti altrettanto suggestivi paesaggisticamente parlando, come evocativi di una particolare loro funzione nel corso della Grande Guerra, dove un percorso ci racconta come la guerra si sia svolta in quel determinato luogo, mentre un altro ci descrive l'approccio al territorio di soldati che per la prima volta vivevano lo sconosciuto ambiente montano che li circondava. E se personaggi di assoluto spessore letterario, vedi Montale, Pertini, Calamandrei, Battisti, Fraccaroli sono presenti nell'antologia con la loro sensibilità descrittiva mantenendo dopo così tanto tempo freschezza ed attualità di parola, vuol dire che la Vallarsa, pur nella sua stridente desolazione, trasmetteva voci, saperi e sudori di chi, straziato, quella valle aveva lasciato. Ora, che tutto quel passato e' stato scordato, che le generazioni di allora hanno lasciato il passo, che una nuova valle guarda al territorio con altri occhi, il lettore può cogliere insegnamenti ed occasioni nella semplice lettura di que-



sta antologia, ritrovando in se' quel breve momento che è si passato ma che anche all'oggi insegna.

Luoghi di cui si è offuscata la memoria si ripropongono al lettore il quale, sapientemente, ne percorre la via alla riscoperta delle sensazioni vissute da altri, solitario e lontano, quasi alla ricerca di una nuova identità.

Una storia di confine

Campogrosso, 9 luglio 1608. Sono scolpite nuove croci lungo il confine tra Tirolo e Veneto. Recoaro guadagna buoni pascoli prima posseduti da Vallarsa.

Campogrosso, gennaio 1612. I Vallarsesi mal digeriscono la perdita dei prati sui quali già avevano costruito le proprie malghe. Convinti di essere nella ragione, demoliscono un posto di controllo e distruggono una casara veneta posta oltre il loro confine.

Campogrosso, 23 marzo 1612. Francesco Caldogno II, controllore dei confini dell'impero di Venezia corre in aiuto dei sudditi di Recoaro. Sale all'al-

ba fino al passo con centoventi uomini cui ordina di abbattere alberi e bruciare per vendetta le casere di Vallarsa.

Rovereto, 2 dicembre 2014. Presso la Biblioteca "G. Tartarotti" sono presentate le opere finaliste del Concorso Nazionale "Scrittorillustratori", promosso dalle Edizioni Disegnogrove di Rovereto, insieme alla Biblioteca Civica "Tartarotti", all'Associazione "Formato Arte" di Trento, all'Associazione "La Grottesca" di Rovereto con la collaborazione del Giornale SENTIRE.

"Una storia di confine" di Marco Avanzini è dichiarata opera vincitrice del Concorso e nel

libretto che con parole e immagini ne ricostruisce le fasi principali, la vicenda di Campogrosso prende nuova vita.

Le "Edizioni Disegnogrove" propongono piccoli libri in tiratura limitata, curati nella carta, nell'impaginazione, nella stampa, frutto dell'amore quasi tattile per l'oggetto-libro. Libri da collezione ma dal prezzo contenuto, destinati a tutti quelli che ritengono ancora il libro come un'opera in sé, fatta di forma e contenuto insieme. Con una particolarità: la collana "Scrittorillustratori" propone testi associati a immagini, purché dello stesso autore.



Piccolatavola per l'alimentazione nell'infanzia

Piccolatavola

“**D**ire, Fare, Mangiare”, questo il titolo del laboratorio che lo scorso 14 maggio ha visto in cucina presso la Piazza Rossa di Moscheri di Trambileno un gruppo di mamme: secondo appuntamento dedicato all'alimentazione naturale, organizzato dall'Assessorato alla cultura del Comune di Trambileno in collaborazione con il gruppo di genitori “Piccolatavola”, che si sta rivolgendo alle amministrazioni territoriali per promuovere momenti informativi riguardo l'alimentazione nell'infanzia.

Così il 5 maggio una prima serata introduttiva “Mamma che si mangia oggi?”, ha fatto da incipit grazie all'intervento di Stefania Facco (cuoca e terapeuta alimentare) nella promozione di una sana alimentazione e di un corretto stile di vita, per lasciare poi spazio all'appuntamento più informale: il laboratorio “Dire, Fare Man-



giare”, un incontro all'insegna dello stare insieme *dire*, per un confronto riguardo le scelte alimentari in famiglia in un'ottica di miglioramento a favore di una cucina semplice e sana, pensata prima di tutto per i bambini;

fare, per creare insieme dei gustosi piatti; *mangiare*, per fermarsi a tavola e condividere quello che si è cucinato.

Fermarsi a tavola per condividere è il primo passo educativo che si può donare ai bambini, adulti di domani, sia in famiglia che a scuola.

Il gruppo di genitori che si è dato nome “Piccolatavola” ha a cuore proprio l'alimentazione nell'infanzia e crede che trasmettere ai bambini un consumo alimentare consapevole e sano significhi investire nella loro salute: un atto d'amore e di rispetto nei loro confronti. In questo senso il gruppo si pone come obiettivo quello di promuovere momenti di confronto tra adulti di riferimento del mondo dell'infanzia, figure professionali e non solo, in materia di alimentazione secondo le linee guida dell'Organizza-



zione Mondiale della Sanità, attraverso incontri e dibattiti a tema, affinché gradualmente si possano attuare dei miglioramenti salutari a tavola.

Per questo il gruppo ad oggi si è rivolto alle amministrazioni territoriali chiedendo la promozione di momenti informativi sull'alimentazione nell'infanzia e più precisamente ha fatto appello all'Assessorato competente della Comunità della Vallagarina affinché si faccia carico di appurare re-

golarmente che il menù nelle mense delle scuole primarie del territorio si attenga alle linee guida internazionali.

Il programma per l'autunno vede alcuni appuntamenti sul territorio in collaborazione con la Fondazione Umberto Veronesi, l'Assessorato all'Istruzione del Comune di Rovereto, Comitato per la Pace e i Diritti Umani, ACAT, LILT del Trentino, GaSud Rovereto, la condotta Slow Food e Cooperativa Sociale ITER, che si possono

trovare su Facebook all'indirizzo <https://www.facebook.com/piccolatavolarovereto/?fref=ts> oppure scrivendo, per essere informati, a piccolatavola@hotmail.com.

Per conoscere cosa pensano mamme e papà sui menù delle mese scolastiche di Rovereto e Vallagarina inoltre il gruppo ha creato un breve sondaggio che si può trovare all'indirizzo <https://www.surveio.com/survey/d/U2D1R5S4F5H8S7V2S>

A TUTTE LE PERSONE CHE MI VOGLIONO BENE...

Spesso il mondo mi sembra nemico, duro, ma poi mi guardo attorno, vedo coloro che mi vogliono bene, coloro che sia nel bene, che nel male restano al mio fianco.

Non sono molte le persone che dopo un tuo sbaglio ti restano accanto e in qualche modo riescono a perdonarti. Anche se sbagli, anche se in un momento critico le tratti male o ti arrabbi con loro e poi ti aspetti che se ne vadano, anche se tu non vuoi...ma alla fine restano; restano perché a te vogliono bene, sanno che ti sei pentito, o almeno in futuro ti pentirai; restano perché tu sei restato per loro, ci sei sempre stato e sanno che ci sarai sempre.

Quando torno a casa voglio trovare la mia famiglia che mi aspetta, unita come sempre. Ma il mondo fuori non scherza, è più duro di quanto pensiamo: il lavoro, le amicizie, la crescita, la vita...

La scuola non è niente, a confronto di quello che ci aspetterà quando usciremo da quell'edificio scolastico, con un foglio in mano, che speriamo, ci procuri un lavoro, che ci permetta di darci un futuro, di non finire sulla strada e di non sbagliare via.

Ho solo un'amica vera, tutti gli altri miei conoscenti, non sono nulla; nulla perché non ci sono mai stati, non ci sono e so che non ci saranno mai per me. Se tutti avessero una famiglia e un'amica come ho io, sarebbero fortunati. È bello avere qualcuno che quando ti chiede "come stai?" e gli rispondi: "Bene!" ti dice: dai dimmi cos'hai!" Loro mi capiscono, non dico che non esistano litigi; esistono in tutte le famiglie, ma io sono felice... È normale litigare con il fratello maggiore!

Succede anche a me! però con lui litigo, parlo, rido e specialmente quando c'è lui, sorrido; sorrido perché lui esiste; sorrido perché sono fortunata ad avere un fratello così.

C'è un'altra persona speciale: Antonella, che so che non mi dimenticherà mai... Ho bisogno di lei, altrimenti morirei... È sempre stata dalla mia parte e farà per sempre parte della mia vita, della mia famiglia. Se sono così è anche merito suo.

È vero, il mondo è duro e nemico, soprattutto contro la nostra generazione, ma sono queste le cose vere, materiali, speciali. Sono questi gli "angeli", che ogni persona su questa terra, dovrebbe aver "vicino".

Non importa se vicino significa dall'altra parte del mondo; l'importante è che loro ci siano sempre per te e tu per loro.

Poi a volte penso: "Perché dovrebbero starmi accanto se mi arrabbio con loro?!" e la risposta viene e non viene: "Perché è giusto..." "Perché io ci sono per loro...", ma credo che la vera risposta non la troverà mai...

È vero, il mondo è nemico, è duro, è difficile, ma finché ci saranno persone che ti vogliono bene e che staranno sempre dalla tua parte, anche se non lo dimostreranno ogni volta, il Bene esisterà e sopravviverà anche quando nel mondo aleggerà un'area pesante di paura e terrore, perché so che non sarò mai sola...

Chi legge, si faccia un "elenco" delle persone che gli vogliono bene, pensino a loro e, credetemi: se loro ci sono per voi, voi ci sarete per loro, semplicemente perché è bello, avere qualcuno da proteggere, con cui creare un legame...

E questo che non porterà alla vera fine del mondo...

Stephanie Gabbana

Ma è veramente soltanto una foto?

Paolo Scottini

Certo che una persona come il sottoscritto, a cui il bianco tra i capelli spadroneggia già da qualche anno, non può fare a meno di notare alcune cose curiose che vengono a segnare le epoche e le fanno diverse, opposte fra loro. Una di queste sono i cosiddetti selfie.

Adesso, lo avrete certamente notato, imperversano i selfie. Da ogni parte, in tutti i luoghi, in ogni situazione. E non è solo prerogativa dei giovani. Ne sono vittime inconsapevoli anche esemplari adulti, tutti intenti a ficcare il loro bel musone al centro di uno schermo telefonico e scattare, assumendo una posa che nella stragrande maggioranza dei casi risulterà deforme; e che allora si spingono perfino a comprare quell'assurda bacchetta telescopica (*Magic Stick*, credo si chiami...) per rendere la foto meno mostruosa. Ma ci siamo mai soffermati un attimo a capire cosa significa il *selfie*?

Secondo il mio personale punto di vista è l'espressione più narcisa che si possa avere, tra l'altro fatta con una naturalezza sconcertante. Come dire: faccio una foto a me, lì in primo piano, e mi metto tutto il mondo dietro. Ecco, non fotografo più ciò che mi sta davanti, come è sempre accaduto, ma io sto in mezzo e il mondo è solo la mia splendida cornice. Ma perché? Ma non andava bene fotografare il davanti del mondo, ovvero metaforicamente parlando, ciò che dovevamo ancora raggiungere nella vita senza la

nostra assillante presenza?

Uno si fa un selfie, magari senza neanche pensarci troppo, ma in realtà è l'espressione autentica di questa nuova epoca, dove conta molto esserci, stare lì in prima persona, col bel faccione in primo piano, e alle spalle metterci il mondo. Non parliamo poi delle ragazze che fanno "boccuccia" per la sola ragione di apparire più sfinite, con labbra carnose, sicure di se, recuperando punti nell'impetuosa scala del sex appeal; oppure i maschietti che alzano il sopracciglio per risultare più virili, come fossero allo specchio e dentro ci vedessero il "macho" incrollabile, eroe delle loro morbose fantasie.

Ecco, non è più una foto a qualche cosa, a una situazione, è semplicemente uno specchio fotografico che riflette il mondo che sta sempre, e ribadisco *sempre*, alle nostre spalle. Fotografare il nostro "di dietro" è sicuramente una delle cose che mai avrei potuto prevedere del futuro. Solo adesso capisco quanto effettivamente si siano invertiti i ruoli: è diventato più importante ciò che sta alle mie spalle, ciò che ho superato, ciò che mi sta dietro rispetto a quello che mi si svolge davanti. E' un concetto molto diverso da prima. Prima la foto rappresentava cose e persone che volevo custodire nella mia scheda mnemonica, ora no. Mi spiego meglio: se per esempio sfoglio l'album digitale delle vacanze appena passate, ecco che lo trovo zeppo di un'infinita serie



di miei primi piani, conditi da altrettante facce più o meno deformate ostentanti pose ed espressioni assurde.

Sì, perché uno lo sa già che se viene fotografato a quella minima distanza risulterà un mostro. Allora preferisce fare di proposito una smorfia orrenda, così sembra stia facendo lo scemo e non che sia così brutto di suo. Ma, comunque, sono sempre dell'idea che la stragrande maggioranza dei selfie abbia un tempo limitato e alla fine venga ineluttabilmente cancellata. Perché? Semplice: perché i nasi risultano troppo grossi, le gote allargate, e tutto quel narcisismo che ci spinge ad autofotografarci non lo sopporta questo e, quindi, oltre al danno anche la beffa. Già, visto ciò basta un semplice gesto e quel che è stato è stato, ossia pigio un tastino e... oplà!, eliminato. E a tutti quelli che staranno pensando: "E dài, Scottini, sono solo foto, non farla tanto lunga!" io rispondo: e no cari miei, sono solo foto se siete voi a fotografare ciò che vedete, ma se ogni volta ci mettete in mezzo il vostro bel faccione, allora l'affare si complica. Domandatelo pure al vostro analista.

